LA POSTA

N. 04-2020

Per i nostri collaboratori
Altre storie sulla Posta su
posta.ch/attualita

Focus – Pagina 10

Nuovi trend
Cibo a portata di clic

Attualità – Pagina 6

Il coronavirus frena la Posta, ma non la ferma: intervista con Roberto Cirillo

Gente – Pagina 30

Voto elettronico a Neuchâtel: nuovo centro di competenza nella vecchia sede della Posta

LA POSTA

Un fiuto particolare per gli affari

E-food? Per me significa molto più che ordinare generi alimentari online e farseli consegnare. Come prima addetta allo sviluppo del mercato e dei prodotti e-food della Posta, scopro continuamente nuovi aspetti, orizzonti e possibilità. Tra l'altro l'e-food è anche una forma sostenibile di e-commerce. Infatti, andiamo alla ricerca di soluzioni non solo per i distributori all'ingrosso, ma anche per i contadini locali, il panettiere, il macellaio e il caseificio.

Consegna di e-food sostenibile significa anche evitare i trasporti intercontinentali e prediligere forniture a temperatura controllata anche di generi alimentari deperibili nelle più o meno immediate vicinanze. Per questo stiamo elaborando appositi modelli di business nonché soluzioni di spedizione e logistica in questo senso.

«L'e-food conosce un vero e prorprio boom che continuerà anche dopo questa situazione di emergenza»

Il mio sogno per il settore dell'e-food? Un imballaggio che si dissolve da solo. I contenitori multiuso compostabili, infatti, esistono già. Per la consegna di e-food vorrebbe dire riutilizzare il contenitore fino a quando non inizia letteralmente a disgregarsi. Soltanto un miraggio? Sono certa che diventerà presto realtà.

Durante la pandemia ho osservato un vero e proprio boom dell'e-food. Questa tendenza continuerà ancora, perché il potenziale di questo settore è enorme, non solo in tempi di coronavirus.

Emilija Damjanovic, addetta allo sviluppo del mercato e dei prodotti e-food presso PostLogistics

Gente

Racconti di un'estate svizzera

Le vacanze in Svizzera sono noiose? Ma non è vero! Leggete i racconti che vi proponiamo e scoprirete che in Svizzera si possono passare delle vacanze meravigliose.

Focus

Boom del mercato del cibo digitale

Mai come nel corso della pandemia, il cibo è stato ordinato così di frequente online: pere, pane e arrosti a portata di clic. Un mercato, quello del recapito di pane, verdure o menu pronti ordinati online, che esercita una forte attrattiva anche sulla Posta.

Attualità

5 **Bike to work: tutti in sella per vincere!**

8 **Intervista con il responsabile Finanze Alex Glanzmann sul progetto SAP «HWF».**

Gente

28 **Da giacche softshell a custodie per laptop: economia circolare alla Posta.**

Inviare e ricevere

L'hub di logistica cittadina del futuro

Dall'hub di logistica cittadina Zürich Enge, pacchi e lettere vengono recapitati a impatto climatico zero.

Partire e arrivare

16 Una fermata insolita

A Kirchlindach, nel Cantone di Berna, si trova una fermata dell'autopostale fittizia. Lo scopo è quello di aiutare le persone affette da demenza a restare attive.

Inserto:
ultime novità sulla nuova strategia
L'entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2021, ma a che punto sono i preparativi per la «Posta di domani»?

Gente

Quando i sogni diventano realtà

Ruth Jätzold ha iniziato a lavorare alla Posta come addetta al recapito ed è poi riuscita ha realizzare, sempre presso la Posta, il suo sogno di sempre: diventare conducente di autocarri.

PostActivity: sfogate la vostra vena artistica!

Gli eventi ArtNight sono workshop di pittura creativi che si svolgono online e in diversi luoghi in tutta la Svizzera. I collaboratori della Posta usufruiscono quest'anno di uno sconto del 15 % e ricevono un rimborso una tantum di 40 franchi nell'ambito di PostActivity. Maggiori informazioni su: **postactivity.ch**

EAD: registrare i dati dell'invio con lo smartphone

Dall'inizio dell'anno, a livello mondiale è previsto che per gli invii internazionali di lettere contenenti merci e per i pacchi occorra registrare elettronicamente e trasmettere preventivamente i dati relativi a contenuto, mittente e destinatario. Ora è possibile registrare questi dati anche con lo smartphone. Informazioni dettagliate sono disponibili su: **posta.ch/ead**

Tour de Poste 2020: sono aperte le iscrizioni!

L'edizione di quest'anno si concentrerà interamente sulla nuova strategia «Posta di domani» e sulla «cultura di domani». I collaboratori avranno la possibilità di discutere dubbi e proposte direttamente con Roberto Cirillo o altri membri della direzione del gruppo. Se la situazione attuale lo permetterà, al termine sarà offerto un aperitivo. Gli eventi si svolgono in sei sedi in tutta la Svizzera dalle 19:00 alle 22:30 circa. Inoltre, il giorno 16 settembre 2020 si terrà un Live Talk. Iscrizioni su: **tourdeposte.posta.ch**

Siete attivi in un'associazione?

La Posta inoltra automaticamente alla persona incaricata della vostra associazione gli invii della posta-lettere destinati all'indirizzo di associazione.
Alle associazioni che non dispongono di un indirizzo di domicilio, la Posta offre una soluzione pratica ed elegante, ossia quella dell'indirizzo di associazione su due righe:
Associazione esempio
8000 Città esempio
Resta invariato anche in caso di mutazioni interne all'associazione e riduce gli oneri amministrativi.
posta.ch/indirizzo-di-associazione

Testare nuove offerte con TestingTime Post Pool

TestingTime Post Pool è un tool online rivolto a coloro che sviluppano nuovi prodotti e servizi per la Posta. È aperto anche a colleghi che, assumendo il ruolo di clienti, possono contribuire a idearli. Il tool permette di raccogliere un primo feedback in modo rapido e semplice. Coinvolgere i clienti in anticipo e con modalità semplici è essenziale per la Posta, in quanto riduce il rischio di sviluppi negativi e accelera l'evoluzione di prodotti e servizi orientati all'utente. Coloro che vogliono partecipare come utenti di prova possono iscriversi su **testingtime.com/pool/post**

Premio di marketing a DirectPoint

Con la sua piattaforma DirectPoint, la Posta si è aggiudicata un ambito premio settoriale conferito nell'ambito del maggiore concorso di content marketing in Europa, guadagnandosi così per il lavoro svolto il riconoscimento di una giuria di elevata caratura. La rivista Yellow e la campagna Vertical Retail hanno sfiorato la premiazione, aggiudicandosi infine posizioni di tutto rispetto sulla shortlist. Al concorso hanno partecipato complessivamente oltre 700 concorrenti.
best-of-content-marketing.com

Sondaggio del personale 2020 con inizio il 30 settembre 2020

La Posta invita a partecipare al sondaggio del personale 2020 a partire dal 30 settembre. Comunicateci come avete vissuto il lavoro alla Posta negli ultimi dodici mesi. Ogni opinione e ogni feedback sincero contano. Più collaboratori parteciperanno, più il quadro generale sarà chiaro. Ogni opinione conta.
È possibile partecipare al sondaggio online entro e non oltre il 23 ottobre 2020 scansionando con il cellulare il codice QR in basso e utilizzando i dati d'accesso personalizzati. Per partecipare su laptop / PC, utilizzate l'indirizzo URL in basso ed effettuate il login con il codice d'accesso personalizzato.

empiricon.ch/post

Concorso: in che via abitate?

Mostrateci in che via abitate e aggiudicatevi dei buoni postali!

Testo: Susanna Stalder

Accade raramente di scegliere di vivere a un determinato indirizzo solo perché la via ha un nome divertente. Probabilmente, però, chi vive in «Via Dragonato» ci terrà particolarmente a rendere noto il suo domicilio ai conoscenti. I nomi delle vie divertenti e sorprendenti saltano all'occhio. Per questo sono i protagonisti dell'attuale campagna sui traslochi della Posta. La campagna è volta ad attirare l'attenzione dei clienti privati sui diversi prodotti e servizi della Posta legati al tema dei traslochi e a fornire loro ulteriori informazioni. Chi ha in programma di trasferirsi può procurarsi ad esempio allo sportello della filiale o su **posta.ch/trasloco** una pratica lista di controllo per il trasloco.

Partecipare e vincere
Che la via si chiami «Via della Stazione» o appunto «Via Dragonato», inviate una foto che vi ritrae insieme al cartello della via in cui abitate entro il 30 settembre 2020 a **redazione@posta.ch**. Tra i partecipanti estrarremo a sorte un buono postale del valore di 100 franchi (1° premio) e due buoni postali del valore di 50 franchi l'uno (2° e 3° premio). In bocca al lupo!

Ready, steady, bike!

A settembre e ottobre di quest'anno si svolgerà la «bike to work» challenge. Anche la Posta parteciperà a settembre. Iscrivetevi subito per vincere fantastici premi.

Testo: Gabriel Ehrbar

La bike to work challenge non è solo divertente, ma fa anche bene alla salute. Quindi iscrivetevi, formate una squadra e cominciate a pedalare! Chi usa la bicicletta per oltre il 50 % dei suoi giorni di lavoro, con un pizzico di fortuna potrà anche vincere uno dei numerosi premi in palio del valore complessivo di 140 000 franchi. Inoltre, i team della Posta potranno aggiudicarsi anche i premi sponsorizzati dall'azienda. A causa della pandemia di coronavirus, quest'anno bike to work consente di partecipare anche a tutti i collaboratori in home office: possono essere inseriti nel calendario gli spostamenti in bici effettuati privatamente nei giorni in cui si lavora da casa.
biketowork.ch

A proposito, la Posta tiene molto alla sicurezza. Ecco i cinque principali consigli che permettono di arrivare a destinazione in modo sicuro con la bicicletta:
- indossare un casco da bici che calzi bene ed equipaggiare correttamente la propria bicicletta o e-bike;
- assicurarsi di essere ben visibili, anche di giorno;
- procedere con attenzione e prudenza; meglio restare vigili, anche quando si ha la precedenza;
- calcolare uno spazio di frenata più lungo quando si è in sella a una bici elettrica;
- nelle rotatorie posizionarsi al centro della carreggiata.

Rispettando questi suggerimenti, non ci saranno limiti al divertimento su due ruote.

Scansionate il codice QR e guardate il video dedicato alla prevenzione degli incidenti su due ruote!

Roberto Cirillo,
direttore generale della Posta

«All'improvviso, l'impossibile diventa possibile»

L'emergenza coronavirus ha colpito, ma non fermato, la Posta nel suo cammino verso il futuro. Il direttore generale Roberto Cirillo si dice «impressionato dalla determinazione, dalla forza e dalla collaborazione».

Intervista:
Fredy Gasser

Che cosa l'ha colpita maggiormente nelle lunghe settimane di lockdown?
Mi ha colpito tantissimo la capacità della Posta di mettere in campo le risorse necessarie e trovare così rapidamente delle soluzioni per la nostra clientela! Si è trattato di un atto di forza e di volontà, ma anche di una collaborazione esemplare. La Posta riunisce così tante valide competenze: si pensi ad esempio alla gestione del grande flusso di pacchi o al ruolo chiave di AutoPostale per l'intero sistema dei trasporti pubblici in Svizzera. A livello personale mi hanno commosso soprattutto le reazioni spontanee della popolazione nei confronti dei nostri collaboratori e delle nostre collaboratrici.

«Siamo stati in grado di continuare a fornire servizi di alta qualità»

Il 2020 è un anno da dimenticare?
Naturalmente il 2020 è un anno molto difficile anche per la Posta: i volumi di lettere e di invii pubblicitari sono temporaneamente crollati, il numero di passeggeri di AutoPostale è stato e continua a essere molto basso e il rallentamento dell'attività commerciale a livello mondiale ha colpito anche SPS. Ma non lo cancellerei del tutto: siamo stati in grado di continuare a fornire servizi di alta qualità, sia ai clienti sia alla popolazione. Grazie a questo, abbiamo sicuramente guadagnato fiducia come azienda.

In che misura siete riusciti a gestire i grandi compiti strategici della Posta, parallelamente all'emergenza coronavirus?
Abbiamo definito la nostra nuova strategia Posta di domani in collaborazione con il Consiglio di amministrazione e la Confederazione e in seguito l'abbiamo comunicata. E i preparativi per il lancio della strategia dal 1º gennaio 2021 non si sono fermati, ma continuano a pieno ritmo. Sono tutti ottimi presupposti per il cammino intrapreso.

Si dice che ogni crisi sia anche un'opportunità: vale anche nel caso della Posta dopo l'emergenza coronavirus?
La crisi ci ha dimostrato che abbiamo preso le giuste decisioni strategiche, che sono state approvate dal nostro Consiglio di amministrazione a dicembre 2019 e gennaio 2020. La collaborazione «di emergenza» tra PostMail e PostLogistics, ad esempio, ci ha mostrato i traguardi che possiamo raggiungere se ci impegniamo a fondo e ci coordiniamo. Trovo che sia un esempio importante per il futuro.

Che insegnamenti ne trae personalmente per il futuro post-coronavirus?
Innanzitutto, che effettivamente ogni crisi è anche un'opportunità. In secondo luogo, che l'impossibile – predisporre l'home office per migliaia di collaboratori e collaboratrici, gestire un volume di pacchi superiore del 40%, coordinare tutti i concorrenti del trasporto pubblico – diventa all'improvviso possibile se si mettono in campo le risorse, ma soprattutto se c'è la volontà di tutti. Ma più di tutto penso che il fulcro siano le persone: già oggi non vedo l'ora di poter coltivare la vicinanza e il contatto diretto con la clientela e con i collaboratori e le collaboratrici, ancora più di quanto facessi prima dell'emergenza coronavirus.

Coronavirus: è richiesta ancora cautela
La pandemia è tutt'altro che finita. Continua a valere la Charta della sicurezza pandemia, che prevede il mantenimento di una distanza di 1,5 metri sul posto di lavoro, durante le pause e negli ascensori. Ci atteniamo alle norme igieniche e ci laviamo o disinfettiamo regolarmente le mani. Nel caso in cui non sia possibile mantenere la distanza di 1,5 metri tra colleghi, indossiamo una mascherina.

Cartoline postali personalizzate: che boom!

Spedire cartoline personalizzate è ancora di moda: lo dimostra il numero di utenti della PostCard Creator App, che si arricchisce ora di nuove funzionalità.

Testo: Inari Kirchhofer

Quella della PostCard Creator App è una storia di successo: nel 2014, l'anno del lancio della app, sono state spedite 874 000 cartoline postali, che nel 2019 sono salite a quota 7,8 milioni. Il periodo di maggiore utilizzo dell'app è quello delle vacanze estive: finora, infatti, i mesi in cui venivano registrati in assoluto i picchi di invii sono sempre stati luglio e agosto. Poi è arrivato il coronavirus e improvvisamente in un mese primaverile sono stati battuti tutti i record. Non potendosi più vedere di persona, le persone si mandavano messaggi personalizzati con foto. Lo scorso aprile sono state inviate in tutto 1 065 590 cartoline postali con la PostCard Creator App. Con l'ultima versione dell'app è possibile inserire sulla cartolina gratuita anche messaggi di testo ed emoji. Ma le funzionalità migliori dell'app sono riservate alle cartoline postali a pagamento, per cui sono ora disponibili opzioni di modifica ed elaborazione proprie di editor di testo e grafica più sofisticati. Al posto di un unico font l'utente può scegliere tra circa 15 tipi di caratteri in diversi colori. Inoltre può integrare nella foto anche blocchi di testo con diversi layout e tonalità, modificare i soggetti ritratti con filtri, effetti vari o pennelli e selezionare svariati tipi di cornice. Lasciando così tanto spazio alla creatività non sorprende constatare che in alcuni giorni del periodo estivo le cartoline a pagamento abbiano sfiorato quasi il 10 % di tutte le cartoline postali inviate.

Scaricate subito la PostCard Creator App

App Store:

Google Play:

Nessun adeguamento generale delle tariffe di lettere e pacchi

Nel 2021 la Posta non apporterà adeguamenti generali ai prezzi di listino nell'ambito delle operazioni in grandi quantità relative a lettere e pacchi, posticipandoli agli anni successivi.

A seguito delle misure di contenimento imposte a marzo per contrastare la diffusione del coronavirus, l'economia svizzera sta attraversando un periodo difficile. La Posta riconosce la propria responsabilità quale partner affidabile ed evita di adeguare i prezzi di listino delle operazioni in grandi quantità di lettere e pacchi nel 2021. Questa misura è in linea con le agevolazioni annunciate in precedenza, come la riduzione del canone di locazione per le attività negli immobili della Posta o il credito transitorio COVID-19 autorizzato temporaneamente dal Consiglio federale e concesso da PostFinance. La Posta prolungherà inoltre volontariamente di un anno la concessione di sconti sui pacchi indirizzati online, originariamente concordata per un solo anno con il Sorvegliante dei prezzi: per i pacchi registrati online con un peso fino a 10 kg, anche nel 2021 i clienti privati riceveranno pertanto uno sconto di 1.50 franchi per ogni pacco. A causa delle contingenze del mercato e della situazione economica della Posta, negli anni a venire sarà tuttavia necessario apportare modifiche alle tariffe di prestazioni relative a lettere e pacchi.

HWF: la nuova strada dei tuttofare digitali

«Armonizzazione dei flussi di valore Posta»: ecco il nome completo di uno dei progetti SAP di maggiore portata a livello nazionale, attraverso il quale la Posta intende uniformare i propri flussi di informazioni, di materiali e finanziari. «In questo modo diamo un contributo fondamentale al futuro della Posta», afferma il responsabile Finanze Alex Glanzmann.

Intervista:
Markus Williner

Quando la Posta recapita una lettera o un pacco (cfr. pag. 9), quando acquista un furgone o paga il salario per i collaboratori, si crea un flusso di denaro che lascia una traccia di dati nei sistemi gestionali come SAP. La Posta elabora grandi quantità di dati di questo genere e gestisce, di conseguenza, diversi sistemi complessi. Per gestire la Posta, spesso i dati presenti nei vari sistemi devono essere preparati manualmente. Il progetto HWF armonizza questi flussi di valore all'interno di un nuovo sistema comune, preparando in questo modo la Posta al futuro. HWF Posta è uno dei più grandi progetti SAP a livello nazionale e si propone di uniformare per gradi la complessa architettura SAP della Posta, prevedibilmente entro il 2022. La direzione di programma interna alla Posta compete a Björn Walker, responsabile Finanze di PostMail, mentre il committente dell'intero progetto è il responsabile Finanze Alex Glanzmann. Rivolgiamo a loro le seguenti domande:

Come spiega il progetto HWF a qualcuno che non si intende di economia finanziaria e aziendale?
Alex Glanzmann: In ogni azienda vi sono tre flussi di creazione di valore: il flusso delle merci e dei servizi, il flusso delle informazioni e il flusso di valore. Analogamente a molte imprese, ci affidiamo al sistema SAP per l'elaborazione dei dati di questi flussi. SAP è il perno attorno al quale ruotano in particolare i dati finanziari, personali, dei fornitori e dei clienti. Tuttavia, così come l'azienda evolve e si riorganizza, in particolare attraverso la Posta di domani, anche questo sistema deve adeguarsi costantemente alle esigenze della Posta. HWF Posta è stato infatti concepito per creare oggi le basi della Posta di domani.

Come mai HWF è così importante per il nostro futuro?
La Posta utilizza, per ragioni storiche, un ambiente di sistema SAP molto eterogeneo e complesso. Questa situazione presenta due problemi: da un lato, la manutenzione dei sistemi è molto laboriosa e costosa, dall'altro, fattore molto più decisivo, l'elaborazione dei dati può essere effettuata solo con operazioni manuali molto onerose. L'attuazione della nuova strategia, tuttavia, richiede un'elevata trasparenza dei dati, per permetterci di avere successo sui mercati attuali e futuri.

La versione attualmente in uso di SAP, inoltre, è giunta al termine del ciclo di vita …
Proprio per questo sono necessari interventi tecnici; dobbiamo assolutamente sostituire l'attuale versione di SAP. Affrontando tali aspetti, HWF Posta fornisce un contributo decisivo al futuro dell'azienda.

Dove avviene, in generale, l'armonizzazione dei flussi di valore all'interno di HWF Posta?
Sono direttamente interessate tutte le unità operative, così come tutte le unità di funzione e le unità servizi della Posta. Queste ultime, così come l'unità operativa SPS Svizzera, sono già state migrate e saranno interessate ancora solo da singole ottimizzazioni. I Servizi logistici della Posta di domani (attualmente: PostMail e PostLogistics) saranno sottoposti a una migrazione per fasi fino al 2022. Quanto ad AutoPostale e RetePostale, si prevede che saranno interessate dopo il 2022. PostFinance, dal canto suo, non rientra nel programma HWF Posta.

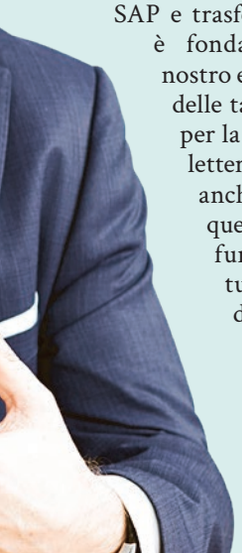
Ogni interazione allo sportello lascia una traccia all'interno di SAP.

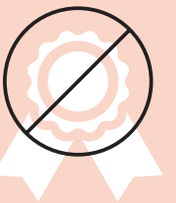
In che modo un pacco lascia tracce di dati digitali?

Partendo dall'esempio del recapito dei pacchi, vogliamo illustrare l'importanza di SAP e quindi di HWF Posta. SAP, infatti, è strettamente correlato con i sistemi specializzati di PostLogistics e rappresenta tutte le informazioni e i dati finanziari.

Il mittente consegna il pacco alla Posta. Nel sistema vengono registrati il peso del pacco, l'indirizzo del destinatario e il pagamento delle spese di porto. Queste ultime vengono incassate allo sportello oppure fatturate al cliente. Qui viene lasciata già la prima traccia di dati in SAP: il ricavo delle spese di porto viene contabilizzato in SAP, così come il successivo traffico dei pagamenti con il cliente. Il pacco riceve inoltre un'identificazione e giunge al centro pacchi regionale, dove viene spartito e preparato per il recapito. In seguito, viene trasferito in una filiale e recapitato al destinatario. Anche le eventuali tasse di sdoganamento per gli acquisti all'estero vengono registrate in SAP e trasferite alla contabilità. Ma non è tutto: SAP non è fondamentale solo per i flussi finanziari (nel nostro esempio, la contabilizzazione delle spese di porto e delle tasse di sdoganamento), ma è determinante anche per la manutenzione degli impianti di spartizione delle lettere e dei pacchi. In SAP, infatti, vengono registrate anche le scorte dei pezzi di ricambio importanti per questi impianti. In questo modo si garantisce che funzionino in maniera impeccabile. SAP è quindi in tutto e per tutto il cuore della Posta di oggi e di domani.

Alex Glanzmann





Annullati i premi CEM Award ed esperienza Posta dell'anno

Viste le poche candidature, quest'anno non saranno assegnati i premi dedicati alle attività di promozione della centralità del cliente.

Testo: Ines Schumacher

Che si tratti del contatto diretto o della realizzazione di progetti, quanto più porremo i nostri clienti al centro, tanto maggiore sarà il valore aggiunto che riusciremo a generare per loro e per la Posta. Con l'esperienza Posta dell'anno avrebbero dovuto essere premiate esperienze cliente eccezionali realizzate dai collaboratori, mentre con il CEM Award l'atteggiamento cliente-centrico dei team di progetto. Nessuna delle due premiazioni avrà tuttavia luogo.

Ciò è dovuto, da un lato, alla nuova definizione del valore «incentrata sul cliente» nell'ambito della «Posta di domani», dall'altro al fatto che la fase di candidatura è iniziata esattamente con le misure di contenimento della pandemia di marzo, quindi comprensibilmente non è pervenuta quasi nessuna candidatura. Nel quadro della nuova organizzazione, a partire dal 2021 si deciderà se e come si svolgeranno la premiazione dell'esperienza Posta e il CEM Award.

Nel frattempo si applica il seguente principio: «Ciascuna e ciascuno di noi dà un contributo decisivo all'esperienza cliente. Solo se la centralità del cliente è vissuta in modo consapevole all'interno di tutta l'azienda è possibile generare entusiasmo al suo esterno», spiega Patrizia Gullà, responsabile di progetto per la commissione tecnica Marketing.

Che potenziale!

Win-Win

Cosa ci aspetta in fu

Quando il cibo arriva per posta

E-food non significa soltanto ordinare online pasta, pane o peperoni e farseli consegnare. La Posta sta escogitando soluzioni logistiche anche per il latte fresco e interi menu precotti. Ma anche per trovare gli imballaggi più adatti. Ovviamente sostenibili!

Testo: Fredy Gasser / **Foto:** Monika Flückiger

La pandemia di coronavirus ha stravolto la nostra quotidianità. Il nostro ambiente di lavoro. Le nostre modalità di acquisto. Le nostre abitudini alimentari. Per quanto sia passato quasi inosservato, un settore ben preciso di e-commerce ha sperimentato un vero e proprio boom: l'e-food. In parole povere, questo termine significa ordinare generi alimentari online e farseli consegnare. In realtà è un concetto più ampio per indicare un settore del futuro. Infatti, quello che per la Svizzera è ancora quasi fantascienza, negli USA e in Asia è già da tempo realtà: basta qualche clic e decine di piattaforme di e-food consegnano interi menu, preparati, cucinati, conditi e imballati, direttamente sulla tavola apparecchiata. Nelle città asiatiche diversi appartamenti non hanno più nemmeno la cucina. Con l'e-food tutto arriva già cotto.

Fantascienza o realtà?

L'e-food ora è in crescita anche in Svizzera. Ne è un esempio il gestore delle mense della Posta, SV Group, con le sue centinaia di aziende di ristorazione in tutto il Paese: durante l'epidemia di coronavirus le mense erano vuote, ma i cuochi erano sempre presenti. A fare cosa? Semplice, a fornire menu precotti ai collaboratori in home office. E ad una temperatura mantenuta costante. In termini tecnici si parla di «catena di distribuzione a temperatura controllata». Chi si occupa della consegna? La Posta! Lavora a questo progetto Emilija Damjanovic, la prima addetta allo sviluppo del mercato e dei prodotti e-food della Posta. Il suo viaggio nella Silicon Valley durante l'estate 2019 le ha dato non pochi spunti. «Lì ci sono decine e decine di piattaforme che ti offrono la consegna di pasti caldi o congelati nel giro di 20 minuti», racconta. Presso la Posta sta sviluppando soluzioni simili per la Svizzera.

Vantaggi per la Posta e per i produttori regionali

«Il potenziale dell'e-food è enorme – spiega la pioniera Emilija – e rappresenta un'occasione per l'economia sostenibile». Infatti, l'e-food consente a diverse aziende locali e regionali, ad esempio fattorie, panetterie, macellerie, caseifici o distributori all'ingrosso, di ampliare la clientela per i loro prodotti. Grazie ai contenitori multiuso, che mantengono stabile per ore la temperatura degli alimenti deperibili, si possono percorrere tragitti più lunghi. Ciò va a vantaggio dei prodotti locali e regionali rispetto alle merci a basso costo trasportate in nave o aereo da tutto il mondo. Emilija Damjanovic ne è convinta: «Essendo dei pionieri presso la Posta, con le nostre soluzioni di e-food possiamo promuovere l'acquisto di prodotti locali e stagionali in modo duraturo».

turo?

Consegna a domicilio di pane, verdure o menu pronti: la Posta sempre in prima linea

In quali ambiti la Posta sta sfruttando la tendenza dell'e-food grazie alle sue soluzioni logistiche? Come si sono evolute le prestazioni in questo settore dall'inizio dell'emergenza coronavirus? Ecco cinque esempi dal punto di vista dei collaboratori e dei clienti.

Testo: Susanna Stalder / **Foto:** Monika Flückiger, Lena Schläppi

Frutta, verdura e tanto altro: recapito di prodotti regionali

Evelyne Bigler e Isabel Santos, PostMail Recapito Friburgo

«Dall'autunno del 2018, consegniamo prodotti regionali per conto della fattoria biologica La Ferme de La Faye e, dall'inizio del 2019, i prodotti del negozio di alimentari La Sieste. Riusciamo a integrare molto bene la consegna di questi prodotti nel nostro normale giro di recapito. Tuttavia, a seconda del giorno, a volte è necessario un deposito aggiuntivo, ad esempio quando consegniamo anche le riviste della Coop. Sia la clientela sia i committenti apprezzano molto questo servizio. Durante il periodo del lockdown, il nostro team ha registrato un aumento degli ordini; invece, in questo periodo di vacanze non effettuiamo più consegne di cesti di verdura per La Faye».

Menu freschi già pronti e consegne in bicicletta

Vera Hoegger, General Manager Ristoranti Gärtnerei, Zurigo

«Molte persone hanno poco tempo per fare la spesa e cucinare, e la società è più aperta agli acquisti online. Questo offre delle opportunità per i servizi di consegna, che noi abbiamo voluto sfruttare con i nostri ristoranti. Grazie all'infrastruttura già disponibile di notime e al servizio AppFront, a inizio 2019 abbiamo potuto consegnare i primi ordini. Ormai la nostra piattaforma online è molto efficiente: grazie a un collegamento informatico, a ogni nuova ordinazione viene inoltrata automaticamente una richiesta a un corriere di notime, che si reca presso il ristorante in bicicletta. Possiamo vedere in tempo reale qual è lo stato dell'ordine, vale a dire se il corriere arriverà in orario o in ritardo. Durante il lockdown, il numero di ordinazioni e il fatturato registrati tramite la piattaforma sono aumentati. Da quando è di nuovo possibile recarsi personalmente nei nostri ristoranti, vengono effettuate meno ordinazioni, ma in compenso tramite la piattaforma possiamo raggiungere le persone che ancora non desiderano pranzare o cenare fuori».

Consegne per LeShop e coop@home

Alexis Dubey, capogruppo base di distribuzione Givisiez

«Trasportiamo soprattutto articoli per LeShop, talvolta anche per coop@home. Consegniamo sempre i prodotti sulla porta di casa dei clienti. Il recapito standard avviene tra le 16:30 e le 21. Il COVID-19 ha avuto ripercussioni sulla produzione e sulla distribuzione di LeShop. Gli ordini sono aumentati di molto, ma con il sopraggiungere del lockdown la produzione non è riuscita a tenere il passo a causa della mancanza di personale. Il periodo di attesa per la consegna della merce arrivava fino a due settimane. Quindi all'inizio da noi la situazione era tranquilla. Poi, LeShop ha aumentato la produzione e il numero di ordini è esploso. Improvvisamente consegnavamo quantitativi simili a quelli del periodo natalizio. Abbiamo anche esteso il periodo di recapito. In futuro, sicuramente gli ordini online aumenteranno ancora, perché permettono di risparmiare tempo. La trovo una buona cosa, specialmente per i clienti con mobilità ridotta».

Il pane per posta: forte boom in tempi di coronavirus

Jasmin Spycher, PostMail Sviluppo commerciale, Berna

«Nel giro di poche settimane siamo passati da dieci a 35 panifici partner: durante il lockdown abbiamo ricevuto tantissime richieste da parte dei panettieri e, contemporaneamente, abbiamo osservato presso i clienti finali un forte bisogno di ordinare il pane online e di farselo consegnare a domicilio. Abbiamo quindi abbandonato subito la fase pilota del progetto e abbiamo fatto il primo grande passo in questo vasto mercato. All'interno della Posta abbiamo ricevuto un sostegno importante e, per fortuna, dal punto di vista tecnico eravamo già ben attrezzati. Il personale ci ha fatto i complimenti per la nostra flessibilità e il nostro grande impegno; questi aspetti sono stati più che apprezzati anche dai panifici e dai clienti finali. Oggi la gestione dei 25 nuovi panifici si è stabilizzata e le ordinazioni, che durante il picco dell'epidemia erano sei volte maggiori, sono calate, ma rimangono comunque a un livello sensibilmente più alto rispetto a prima».

Prodotti freschi? Una sfida vinta grazie a FreshSampling e Disposet Cold Box

Emilija Damjanovic, addetta allo sviluppo del mercato e dei prodotti e-food presso PostLogistics

«L'anno scorso a Zurigo abbiamo consegnato degli assaggi di yogurt nelle cassette delle lettere senza l'adesivo ‹Niente pubblicità› per conto di Lactalis (Nestlé) nell'ambito dell'iniziativa ‹FreshSampling›. Ogni cliente ha ricevuto un pacchetto contenente sei yogurt e del materiale informativo. La sfida più grande era garantirne la freschezza. La soluzione è stata imballare gli yogurt in buste refrigerate il giorno stesso e farli consegnare da notime. Attualmente è in corso un ulteriore progetto pilota per SV Group, che offre menu precotti ai collaboratori dei suoi clienti. Per questo progetto viene utilizzato il Disposet Cold Box: originariamente è stato sviluppato dalla Posta per i prodotti farmaceutici, ma si presta anche al trasporto di generi alimentari da conservare a una temperatura di 2-8 gradi. SV cuoce i menu ordinati, li refrigera e imballa, poi li porta allo sportello clienti commerciali. Il giorno seguente la Posta li consegna».

E-food e altri fenomeni legati al cibo

Di solito siamo reticenti a cambiare le nostre buone vecchie abitudini. Tranne quando, come in questo periodo, una crisi ci costringe a farlo. Lo stato di emergenza legato al coronavirus ha avuto un impatto veramente brusco sulla nostra quotidianità, anche su un bisogno elementare come è quello del mangiare. Nell'intervista, Christine Schäfer, ricercatrice all'Istituto Gottlieb Duttweiler (GDI), spiega quali sono stati i fattori in gioco e quali tendenze si possono osservare.

«Ci si è accorti che la qualità corrisponde a quella promessa oppure si è imparato ad apprezzare la semplicità e il risparmio di tempo»

Testo: Inari Kirchhofer

Durante l'emergenza legata al coronavirus gli acquisti online di generi alimentari sono esplosi e da allora quasi non sono dominuiti. Cos'è successo?
Uno spostamento a favore del canale online è una realtà che osserviamo già da parecchio tempo. L'emergenza ha però accelerato il fenomeno. Sono stati acquisiti molti nuovi clienti, che ordinavano cibo online per la prima volta. Ad esempio, le persone appartenenti ai gruppi a rischio che volevano evitare i supermercati oppure anche i genitori che acquistando online riuscivano a ovviare alla mancanza di tempo dovuta a home office e homeschooling. Il fatto che anche dopo gli allentamenti la quota di acquirenti online sia rimasta elevata potrebbe significare che molti clienti hanno superato un primo ostacolo. Si sono resi conto che la qualità corrisponde a quella promessa, anche per i prodotti freschi, oppure hanno imparato ad apprezzare la semplicità e il risparmio di tempo che offre questa modalità di acquisto. Così si è diffusa una nuova abitudine.

Dopo l'emergenza è cambiato il nostro approccio con l'alimentazione?
Oltre agli shop online, anche gli spacci agricoli hanno vissuto un vero e proprio boom. Molte più persone si sono recate direttamente presso i produttori regionali per fare i loro acquisti e vedere con i loro occhi da dove arrivavano gli alimenti. Inoltre, a causa del lavoro ridotto e della chiusura di alcune attività, molte persone hanno avuto tempo e voglia di mettersi all'opera: d'un tratto tutti hanno iniziato a fare giardinaggio, preparare dolci e conserve, cucinare, provare nuove ricette. I cibi sani hanno acquisito maggiore importanza, ma ha avuto un ruolo significativo anche il comfort food, cioè quegli alimenti che mangiamo per coccolarci. La minaccia esterna dell'emergenza ha rafforzato nelle persone l'esigenza di sentirsi al sicuro. Per molti ciò si è tradotto in un'intensa relazione con il cibo.

Quando andiamo al ristorante soddisfiamo i nostri bisogni elementari di mangiare e avere contatti sociali e allo stesso tempo abbiamo un diversivo. E durante il lockdown?
Per molto tempo abbiamo dovuto rinunciare ai consueti contatti sociali. Di certo è stato più difficile per chi vive da solo. Le pause caffè o gli aperitivi virtuali sono stati un modo per compensare, per quanto l'interazione interpersonale diretta sia insostituibile.

«Oltre lo shopping online, anche i negozi locali hanno conosciuto un vero e proprio boom»

Informazioni personali
Christine Schäfer, MSc BA, ricercatrice presso l'Istituto Gottlieb Duttweiler (GDI). Studia i cambiamenti sociali, economici e tecnologici focalizzandosi su cibo, consumi e commercio.
gdi.ch

Generi alimentari, ingredienti per un menu completo, piatti pronti da gustare: con pochi clic arriva tutto a casa. Presto tradiremo i ristoranti?
Difficile da dire. Spesso andiamo al ristorante per l'esperienza in sé o per la componente di socialità citata prima. Direi piuttosto che le offerte online sostituiscono i piatti cucinati da noi, se non abbiamo tempo o voglia di metterci ai fornelli. Non dimentichiamo poi la situazione economica. A causa della crisi molte più persone dovranno fare attenzione a ciò che spendono e quindi tenderanno ad andare meno nei ristoranti.

Crede che ci saranno altre tendenze legate al cibo? In Giappone, esistono già appartamenti privi di cucina …
Nei grandi agglomerati urbani, come in Giappone e negli USA, le cucine sono davvero sempre più piccole. Due anni fa, a Tokyo, mi sono resa conto di quanto lì l'offerta di generi alimentari sia limitata in centro città. Ho avuto difficoltà a trovare un supermercato «normale», in compenso c'erano molti minimarket e nei grandi magazzini i reparti di generi alimentari offrivano prodotti esclusivi e costosi. In pratica acquistare un menu al ristorante costa addirittura meno che prepararselo da soli. In Svizzera non ci si spingerà mai fino a questo punto perché mancano i grandi agglomerati. Eppure anche nella nostra scena gastronomica l'estetica ha un ruolo sempre più importante. L'arredamento dei locali e la presentazione dei piatti sono sempre più studiati in funzione di Instagram, dato che ormai i social media rappresentano uno strumento pubblicitario rilevante.

«Le offerte online sostituiscono i piatti cucinati da noi, se non abbiamo tempo o voglia di metterci ai fornelli»

Come decidiamo veramente cosa mangiare?
Dipende dalle persone e da differenti fattori: il tempo e il denaro fanno certamente la loro parte, ma anche il gusto personale, la salute, se si segue una determinata dieta o un certo tipo di alimentazione oppure se ci si sta allenando per una maratona. Inoltre, la disponibilità è essenziale. A volte si mangia semplicemente quello che c'è.

Proviamo a cambiare prospettiva: quali opportunità offre il settore del food online?
I ristoranti chiusi a causa della crisi hanno trovato soluzioni in parte creative e coraggiose per guadagnare qualcosa. Alcuni hanno cominciato a vendere online i loro menu e altri prodotti. Benché non ne sia forse valsa la pena a livello finanziario, si può dire che abbiano comunque investito nel loro marchio. Altri ristoranti sono riusciti ad ampliare la loro clientela grazie alle offerte di delivery, arrivando a persone che solitamente non rientrano nel loro gruppo target. Il mercato del delivery è particolarmente competitivo, perciò bisogna ricavarsi la propria nicchia.

Anche lei compra i suoi generi alimentari online?
Molto raramente. Abito in centro e ho diversi negozi a portata di mano. L'unica eccezione è la cantina: se non riusciamo ad andare direttamente dal produttore sfruttiamo lo shopping online. Così ci evitiamo anche una sfacchinata…

Il pullman dello YB e la fine della partnership con AutoPostale

Per ben dodici anni Walter Staudenmann (64 anni) ha portato i giocatori delle prime squadre dello YB alle partite. Ora, però, il contratto con AutoPostale scade.

Testo: Katharina Merkle

Dal 2008 AutoPostale è stata il partner di trasporto dello Young Boys e, col pullman a 42 posti realizzato appositamente per la squadra bernese dalla ditta MAN, ha accompagnato le formazioni di punta maschili, femminili e juniores alle partite in casa e in trasferta, effettuando in totale circa 100 corse l'anno. Due frigoriferi, una macchina del caffè, tavolini da quattro e perfino un materasso per riposarsi: gli interni sono stati studiati appositamente per soddisfare le esigenze dei giocatori.
Per motivi economici e strategici, AutoPostale ha deciso ora di non rinnovare per altri quattro anni il contratto di partnership di trasporto con il BSC, che terminerà così quest'estate. Il veicolo continuerà, però, a essere adibito al trasporto di sportivi: la società Gafner di Thun, infatti, lo ha acquistato da AutoPostale, cambiandone il colore da giallo a verde, e lo inaugurerà trasportando la prima squadra del club di pallamano Wacker Thun.

Per Walter Staudenmann (64 anni), che da anni si alternava con due colleghi alla guida del pullman dello YB, si conclude un'era. «Ero molto legato ai giocatori. Noi conducenti facevamo parte della squadra». Per il conducente AutoPostale di lunga data, i fine settimana in cui accompagnava i giocatori alle partite erano sempre un emozionante diversivo. Tifoso dello YB già prima di iniziare questo lavoro, lo è diventato ancora di più durante questi anni di servizio e lo resterà anche in futuro. La divisa originale che ha indossato nelle numerose corse verrà custodita gelosamente nel cassetto dei ricordi.

AutoPostale dona una fermata fittizia per un giardino terapeutico

Nel giardino di un centro abitativo e di cura a Kirchlindach, nel Cantone di Berna, ora si trova una fermata dell'autopostale fittizia con panchina e gerani. La fermata è stata messa gratuitamente a disposizione da AutoPostale e punta ad aiutare le persone affette da demenza a restare attive.

Testo: Katharina Merkle / **Foto:** Monika Flückiger

Il signor L. (nome noto alla redazione) si è messo comodo sulla panchina rossa nel giardino del centro abitativo e di cura Tertianum Lindenegg. Davanti a lui ci sono quattro vasi di gerani e accanto il cartello giallo della fermata con l'orario. Il signor L., che di trasporti pubblici se ne intende, intuisce che nessun autopostale si fermerà mai qui. Nonostante la demenza si ricorda, infatti, che la vera fermata «Lindenegg» si trova nella regione del Gurnigel, a 50 chilometri di distanza. Ma non importa: per lui come per gli altri ospiti, questa fermata del bus fittizia risveglia tanti bei ricordi legati a viaggi brevi e lunghi in autopostale. I ricordi sono particolarmente importanti nelle persone affette da demenza poiché la memoria a breve termine regredisce sempre di più. Assicurarsi che i malati di demenza restino attivi e stimolarli sempre con nuovi elementi è il compito della direttrice Eva Abegglen e del suo team. Ha proposto la sua idea ad AutoPostale e quest'ultima ha accettato volentieri. Il cartello della fermata in un giardino terapeutico per persone affette da demenza è una prima assoluta. La «Fermata Lindenegg» è stata realizzata a inizio estate ed è presto diventata un nuovo luogo d'incontro.
Grazie a questa fermata fittizia, AutoPostale ha fatto rivivere agli ospiti un frammento del passato, regalando loro molta gioia. Lo conferma Eva Abegglen: «Le persone affette da demenza si ravvivano visibilmente non appena si rituffano nel proprio passato e rivivono momenti positivi. Ne è conferma la mia esperienza pluriennale nella cura e stimolazione di pazienti affetti da questa patologia. Il rispetto per i malati e per la loro personalità è una condizione fondamentale alla quale non deroghiamo mai».

Il taxi elettrico londinese che fa le veci dell'autopostale

Un curioso veicolo giallo in fase di sperimentazione: sulle strade di Briga circola un taxi elettrico londinese targato AutoPostale che può essere prenotato tramite app.

Testo: Katharina Merkle / **Foto:** Fabian Heil

Un mezzo di trasporto pubblico che i clienti possono prenotare in tutta semplicità tramite app con un paio di clic: è questa l'ultima offerta firmata AutoPostale di quest'estate. Il nuovo taxi in stile londinese, introdotto in via sperimentale in Valle Verzasca (TI) a luglio, sarà ora operativo per diversi mesi anche nella regione di Briga (VS). Per via delle loro dimensioni, i tipici taxi in stile londinese sono ideali per svolgere questo servizio. Per questo motivo e anche per il fatto che vengono offerti con un motore a trazione elettrica, AutoPostale ha ordinato il veicolo proprio in Inghilterra dal costruttore «London Electric Vehicle Company». Il taxi può contenere sei persone e ha un'autonomia di 100 chilometri. Equipaggiato con un motore a benzina supplementare, può affrontare senza problema anche corse più lunghe. Oltre a essere dotato di connessione WiFi, dispone di una rampa estraibile che lo rende accessibile anche alle persone con difficoltà motorie.

Il taxi in stile londinese, che farà parte del progetto pilota Kollibri avviato a Briga, rientra in un progetto UE di cooperazione tra due comuni partner che si impegnano a testare nuove forme di mobilità, scambiarsi le esperienze raccolte e beneficiare di sinergie. Il comune partner di Briga è Merano (IT). La sperimentazione viene eseguita in collaborazione con Taxi Aletsch e il comune di Briga-Glis.

In Valle Verzasca (TI), AutoPostale ha già condotto test con esito positivo in tre fine settimana di luglio nell'ambito di un progetto congiunto dell'Associazione dei Comuni della Valle Verzasca, della Fondazione Verzasca, di conim SA, AutoPostale e delle FFS.

Per il momento AutoPostale ha ordinato un solo veicolo, ma prevede di lanciare a breve diversi progetti pilota anche in altri Cantoni con l'obiettivo di integrare a lungo termine il taxi londinese nell'offerta di trasporti pubblici, sulla scia di quanto fatto nell'Appenzello con il servizio PubliCar, il bus a chiamata ora prenotabile anche tramite app. Il precursore di quest'iniziativa è stato il progetto Kollibri, organizzato nella regione di Brugg (AG) nel 2018-2019.

«Proprio nelle aree in cui i collegamenti sono più carenti, le soluzioni flessibili on demand possono rappresentare un'alternativa efficiente e intelligente agli autobus di linea legati a orari fissi», afferma Christoph Zeier, responsabile Nuovi concetti di mobilità AutoPostale.

Foto: Pierre-Yves Massot. Spazio pubblicitario offerto.

Ogni settimana, i bambini in ospedale ricevono le visite dei dottor Sogni.

La sua donazione regala sorrisi.
Grazie di cuore.
CP 10-61645-5

theodora.org

Fondazione THEODORA
Molto più che sorrisi

Prove generali per la logistica cittadina del futuro

Dall'hub di logistica cittadina Zürich Enge, pacchi e lettere vengono recapitati a impatto climatico zero. Qui la Posta sta escogitando soluzioni logistiche trasversali.

Martin Scheider è contento dell'hub zurighese e dell'opportunità che offre di creare soluzioni logistiche trasversali.

Testo: Susanna Stalder
Foto: Michael Sieber

Sergej Filipovic impila i pacchi nel furgone, mentre qualche metro più in là la sua collega Corina Bruhin prespartisce lettere, giornali e invii pubblicitari. Lui comincerà il suo giro di recapito nel quartiere Enge di Zurigo alle 7, lei partirà con il suo scooter DXP un po' più tardi. Entrambi, il collaboratore di PostLogistics e la team leader di PostMail, cominciano la loro giornata di lavoro nell'hub di logistica cittadina Zürich Enge. Un hub è un luogo di trasbordo locale, in questo caso dedicato agli invii di lettere e pacchi che arrivano raggruppati dalla base di distribuzione di Urdorf e dal centro lettere Zurigo-Mülligen.

Porta d'ingresso in città

A prima vista l'hub sembra un'autorimessa. Invece è molto di più: «È la porta di ingresso in città», spiega con orgoglio Martin Schneider, responsabile Zona di distribuzione Zurigo. «Da qui parte il recapito sull'ultimo miglio per alcune zone del centro, rigorosamente a emissioni zero», spiega facendo riferimento ai tre furgoni elettrici e agli otto scooter DXP, ma anche alle stazioni di ricarica alle pareti, in particolare a quella veloce. «Con questa possiamo ricaricare i veicoli nel giro di un'ora, in modo che siano pronti all'uso anche la sera». Lo dice pensando al futuro: «Prima o poi recapiteremo gli invii durante tutta la giornata, quindi dovremo poter sfruttare i furgoni elettrici in modo flessibile». Disporre del mezzo di recapito più economico e sostenibile in assoluto è dunque essenziale.

Fianco a fianco

L'hub offre il contesto ideale per sperimentare soluzioni logistiche trasversali: nell'autunno 2019, PostLogistics si è spostata nella sede di Zürich Enge, dove RetePostale gestiva già una filiale e PostMail un impianto di caselle postali. A febbraio 2020 si sono aggiunti il team di recapito di PostMail e il recapito mattutino di giornali di Presto. Per Martin Schneider il risultato è positivo. Racconta che «all'inizio ci sono state discussioni su dove collocare i vari veicoli, ma adesso è tutto deciso e le cose stanno andando bene». Corina Bruhin apprezza il fatto di poter utilizzare le sale di PostFinance al piano superiore per le riunioni. Lei, come Sergej Filipovic, non vede l'ora di poter conoscere meglio i colleghi delle diverse unità della Posta.

Corina Bruhin e il suo team PostMail si sono trasferiti nell'hub a febbraio.

Sergej Filivopic consegna pacchi nel quartiere Enge di Zurigo con il furgone elettrico.

CCL per il personale notime

La logistica cittadina si avvale anche della società affiliata della Posta notime. Questa azienda tecnologica si occupa di pianificare i giri del servizio di recapito il giorno stesso e consegna le merci in bicicletta o con gli scooter elettrici. Il 1° ottobre 2020 notime introdurrà un contratto collettivo di lavoro (CCL) aziendale, che è il prodotto delle trattative condotte con la Posta e i sindacati syndicom e transfair. Il nuovo CCL consentirà al personale di notime di usufruire di migliori condizioni di lavoro.

Escursioni
per chi conquista le vette e
chi se la prende comoda

Proposte di escursioni entusiasmanti per tutta la famiglia.
posta.ch/escursionismo

Partner principale di

Sentieri Svizzeri

Agosto
2020
Per i nostri collaboratori

LA POSTA DI DOMANI

A che punto è la «Posta di domani»?

Testo: Sandra Liechti

Procedura di consultazione: decisioni entro fine agosto

A metà maggio la Direzione del gruppo ha illustrato per sommi capi la strada verso la nuova strategia «Posta di domani». Da allora sono passati tre mesi e si è giunti a un quadro concreto della situazione. Ad esempio, a inizio luglio è stata avviata la procedura di consultazione, nell'ambito della quale i collaboratori hanno avuto la possibilità di esprimere la loro opinione sulla strategia «Posta di domani» e presentare le loro proposte su come poter attuare al meglio la trasformazione organizzativa prevista. Nei termini di presentazione sono stati forniti diversi input, i quali, dopo un attento esame, saranno oggetto di una presa di posizione. Le tematiche affrontate sono varie e diversificate. Entro fine agosto i collaboratori saranno informati in merito a quali di queste idee saranno tenute in considerazione e in quale forma, mentre a settembre partirà l'occupazione dei posti per C-3, ovvero il livello quadro «direzione di un'unità al di sotto del livello direzione». Per C-2, cioè la direzione di unità operative e di funzione, l'occupazione è già stata avviata.

Occupazione dei posti: le prime decisioni a livello di personale

Responsabile Servizi logistici: **Johannes Cramer**

Johannes Cramer

Nella nuova unità Servizi logistici, vogliamo sviluppare nuove offerte concentrandoci in modo mirato sull'«ultimo miglio». Come responsabile di questa nuova unità siamo riusciti a fare dei nostri Johannes Cramer, che assumerà la nuova funzione il 1º gennaio 2021. In qualità di responsabile Servizi logistici farà parte della Direzione del gruppo e riferirà direttamente a Roberto Cirillo. «Mi congratulo con Johannes Cramer per la nomina e sono molto contento di avere la possibilità di collaborare con lui – è stato il commento del direttore generale – Con la sua esperienza e le sue capacità rafforzeremo la Direzione del gruppo facendo leva sugli aspetti chiave della nuova strategia: la crescita e la centralità del cliente». Attualmente Johannes Cramer (38) lavora presso Digitec Galaxus SA dove, nel ruolo di Chief Operations Officer, è responsabile di cinque unità con un totale di 1000 collaboratori.

Top sharing per lo Stato maggiore: **Katrin Nussbaumer e Matthias Dietrich**

Katrin Nussbaumer

Matthias Dietrich

Katrin Nussbaumer e Matthias Dietrich assumeranno la direzione del nuovo Stato maggiore il 1° gennaio 2021 come «power duo» (il «top sharing» è il «job sharing» al livello quadri). «La direzione del nuovo Stato maggiore rappresenta una sfida ambiziosa, che non solo integra le diverse prospettive per definire una posizione unitaria della Posta, ma rende anche possibile prendere decisioni in modo semplice e rapido e garantire un coordinamento tra Direzione del gruppo e Consiglio di amministrazione, così come con il suo segretariato. Lo Stato maggiore darà così un contributo essenziale all'attuazione coerente della Posta di domani», afferma Roberto Cirillo riassumendo le sue aspettative. In questa breve intervista i due raccontano che cosa li ha motivati a candidarsi, come dovrebbe funzionare il top sharing e che cosa si aspettano.

Che cosa vi ha spinto a candidarvi insieme per questo lavoro?
Nei nostri ruoli di responsabile Affari pubblici e internazionali e responsabile Regulatory Affairs portiamo avanti da anni una stretta e positiva collaborazione presso la Posta. Ad esempio, ci siamo occupati delle negoziazioni in merito alla definizione della «Posta di domani» con Confederazione e Parlamento, assumendoci insieme la responsabilità di un risultato coerente. Perciò abbiamo deciso di candidarci per questo lavoro avvincente come «due in uno».

Quali sono secondo voi le opportunità e gli ostacoli del top sharing?
Crediamo che il top sharing sia il modello ideale per tenere conto dell'elevata complessità, del ritmo sostenuto e dell'ampio carico di lavoro. In due possiamo passarci rapidamente la palla, in più abbiamo uno sparring partner quando dobbiamo cercare soluzioni complesse e, se il tempo è poco, possiamo ridurre la pressione senza troppe difficoltà. Sappiamo però che assumendo una posizione così esposta con questo modello solleviamo delle domande che intendiamo chiarire per tempo dialogando con tutti i nostri interlocutori dello Stato maggiore e del gruppo.

Quali sono le vostre aspettative?
In generale ci aspettiamo un bel pot-pourri in cui avremo l'opportunità di contribuire all'attuazione della «Posta di domani». In particolare saremo felici di collaborare con le persone che formeranno con noi il nuovo Stato maggiore, di affrontare le piccole e grandi sfide che ci solleciteranno da più parti e, certamente, di portare avanti una stretta collaborazione per e con Roberto.

Per una rete stabile e aperta

La nuova strategia «Posta di domani» è una conferma della direzione presa da RetePostale: la rete è importante, e persino di rilevanza sistemica. Tommy Baur, resp. RetePostale, ci spiega nell'intervista perché tra le altre cose l'apertura della rete a partner esterni è un passo obbligato verso il futuro.

Per Tommy Baur l'apertura della rete è un passo obbligato «per poter offrire ai clienti ulteriori servizi e quindi un valore aggiunto nelle filiali».

Intervista:
Sandra Liechti

Qual è lo scopo di «stabilizzare» e «aprire» la rete postale?
La strategia «Posta di domani» prevede di stabilizzare il numero di filiali proprie a 800. La trasformazione delle filiali continuerà fino al 2021 e inoltre saranno sviluppati ulteriormente i punti di accesso, soprattutto nell'impostazione e presa in consegna dei pacchi. Contestualmente, l'apertura a partner esterni si rivela molto importante per la Posta, tanto più alla luce del calo della frequenza dei clienti. In questo senso, l'apertura della rete è un passo obbligato per poter offrire ai clienti ulteriori servizi e quindi un valore aggiunto nelle filiali. In questo modo sarà possibile usufruire di più servizi nello stesso luogo: operazioni bancarie, assicurazioni o servizi della cassa malati. Trovare tutto nello stesso posto è molto comodo per i clienti. Inoltre notiamo che la consulenza in ambito digitale è sempre più richiesta: per le app, per i nuovi prodotti online, per le mutazioni oppure per le soluzioni mobili. Così facendo sosteniamo la strategia digitale della Confederazione su tutto il territorio.

A che punto sono i colloqui con i partner?
Stiamo conducendo colloqui con vari operatori e riscontriamo un interesse elevato. Nella prossima fase dobbiamo svolgere una profonda analisi insieme ai nostri partner futuri per vedere concretamente come si potrebbero integrare i servizi nell'offerta globale. Inoltre occorrono modelli di prezzo corrispondenti e molto altro ancora. Sarebbe auspicabile riuscire ad avviare perlomeno un progetto pilota entro la fine dell'anno e avere le prime firme dei contratti nel 2021. In fin dei conti ciò che vogliamo è anche acquisire nuovi clienti, quindi che i partner portino nuovi clienti nelle filiali per valorizzare così la rete postale.

Cosa significa la strategia per il personale?
Le filiali e i punti di accesso rimangono un pilastro centrale per la Posta. Ciò significa che la rete di filiali verrà stabilizzata dal 2021. Dopo quattro anni di cambiamento continuo sul piano organizzativo e geografico, questa stabilità farà bene. La trasformazione in una SA non avrà grosse ripercussioni sul personale perché è un processo puramente giuridico-formale. L'apertura della rete ai partner esterni renderà invece ancora più variegate le mansioni di collaboratrici e collaboratori in loco. Come già detto, i colloqui sono appena iniziati, ma si sta già delineando un filo conduttore: il «digital enabling» è una grande esigenza, in tutti i settori. Ciò significa che i partner contano sul know-how del nostro personale, soprattutto in materia di consulenza e assistenza online. L'offerta digitale deve essere spiegata ai clienti oppure siamo noi a fornire le prestazioni direttamente in loco.

Il personale è preparato a questo?
Sono convinto che possiamo farcela. Da tempo le persone hanno dimostrato di essere abili nel gestire i nuovi prodotti e servizi della Posta e di terzi: è una capacità che il nostro personale ha acquisito. La nuova strategia è la prosecuzione di quello che già attuiamo con i prodotti interni e sfrutteremo questo punto di forza. Naturalmente serviranno formazioni e supporto tecnico, ma il nostro personale è abituato. Speriamo anche di diventare un partner importante per la nuova unità operativa Servizi di comunicazione.

Cos'altro vuoi dire al personale di RetePostale?
La strategia Posta di domani è un riconoscimento per il lavoro preliminare che abbiamo compiuto presso RetePostale negli ultimi anni e conferma l'importanza della rete. È un risultato di cui possiamo andare fieri. Sono convinto che con l'organizzazione in team di PN stiamo andando nella giusta direzione perché avverto un clima di cambiamento e un nuovo spirito nell'organizzazione. Sono ovviamente sfide impegnative, ma il nostro valore per la Posta e la popolazione svizzera è stato riconosciuto, non da ultimo in seguito al COVID-19. Tutto era chiuso, solo la Posta e altri pochi enti e operatori sono rimasti aperti durante la crisi. Questo ci viene riconosciuto anche in occasione dei colloqui con i partner esterni e fa piacere. Grazie a tutto il personale!

Ulrich Hurni, responsabile PostMail.

Il recapito di domani

Ulrich Hurni, responsabile PostMail, ritiene che l'accorpamento di PM e PL sia un cambiamento che arriva al momento giusto. Le unità di accettazione, spartizione e recapito di PM e PL confluiranno nella nuova organizzazione «Operations» all'interno della nuova unità Servizi logistici. La tabella di marcia è ambiziosa: entro la fine del 2020 dovrà essere definito il team di direzione.

«I tempi sono ormai maturi per questo ulteriore passo»

«Diversamente dalle altre unità organizzative, è nostra intenzione partire il 1° gennaio 2021 con il nuovo team di direzione dell'unità Operations al completo. Il nostro obiettivo è permettere alle diverse migliaia di collaboratori di guardare al futuro con fiducia», spiega Ulrich Hurni, che nel corso del prossimo periodo strategico andrà in pensione dopo oltre 40 anni di lavoro presso la Posta. L'ulteriore potenziamento del recapito misto, cioè pacchi e lettere, andrà a compensare il calo dei volumi delle lettere. In questo modo salvaguarderemo i posti di lavoro esistenti. Ulrich Hurni auspica che si riesca a dar vita a un nuovo team direttivo efficace per l'unità Operations e si augura inoltre che sarà possibile trasmettere a tutti i collaboratori la certezza che la Posta proseguirà il suo percorso di successo in qualità di azienda del servizio pubblico.

Ulteriori informazioni

Sulla strategia della Posta:
web.post.ch/posta-di-domani

Sulla cultura della Posta:
web.post.ch/cultura

Delegare e rilassarsi.

Con l'e-gestione patrimoniale.

Ricevere subito **CHF 100.–** di credito

Investire bene è semplice.

postfinance.ch/gestionepatrimoniale

PostFinance

L'offerta è valida fino al 31 agosto 2020.

Pubblicità

Chi è Kujtim Ismaili
Kujtim Ismaili (26) lavora da due anni come formatore di apprendisti in azienda e team leader nella regione recapito lettere (RRL) Berna. È alla guida di un team di 18 collaboratori, tra cui quattro persone in formazione. Dopo un apprendistato come impiegato in logistica AFC Distribuzione, ha seguito un corso di perfezionamento per diventare manager in logistica con attestato professionale federale. Ama trascorrere il tempo libero all'aria aperta e gli piace giocare a calcio.

«Non percepisco alcun senso di insicurezza tra i nostri apprendisti»

A causa delle difficoltà finanziarie emerse in seguito alla crisi legata al coronavirus, molte aziende non sono in grado di garantire la continuazione dell'impiego ai loro apprendisti diplomati. Questa problematica riguarda anche la Posta? Kujtim Ismaili, formatore di apprendisti in azienda, ci descrive la situazione in atto nella regione recapito lettere (RRL) Berna.

Intervista:
Sandra Gonseth
Foto:
Urs Graber

Lavora quotidianamente a contatto con persone in formazione. I giovani sono preoccupati per il loro futuro professionale?
Non percepisco alcun senso di insicurezza tra i nostri apprendisti. Ciò è dovuto certamente anche al fatto che nella regione recapito lettere Berna riusciremo a offrire un impiego alla maggior parte delle persone in formazione. La situazione è ben diversa in altre aziende o in altri settori, in cui la crisi legata al coronavirus avrà un impatto negativo anche su chi ha appena concluso un apprendistato.

«Io sono solo il loro coach, ma sono uno che non molla»

Quante persone in formazione potrà effettivamente assumere la Posta nel settore della logistica?
Quest'anno, nella regione recapito lettere Berna , sono tre gli apprendisti che hanno concluso la formazione come impiegati in logistica e siamo lieti di poter continuare a garantire loro un impiego. A livello di gruppo, l'82 % degli apprendisti in logistica ha espresso il desidero di rimanere alla Posta al termine della formazione e, di questi, l'80 % è stato assunto. Da noi inoltre i giovani professionisti di talento hanno l'opportunità di accedere a un programma finalizzato alla promozione delle nuove leve. Ovviamente, è assolutamente legittimo che qualcuno abbia altri progetti.

A causa del coronavirus non si sono tenuti gli esami finali, sia orali che scritti. Come sono state le reazioni?
Non appena ho ricevuto le prime informazioni ufficiali, ho subito consultato i nostri apprendisti. Mi ha colpito la tranquillità con cui hanno affrontato la situazione, perché anche l'esame pratico è stato condotto in forma ridotta. È stata, a mio avviso, la soluzione giusta e non credo che ciò influirà negativamente sul futuro professionale dei giovani.

A cosa attribuisce particolare importanza come formatore di apprendisti in azienda?
Le persone in formazione devono aver raggiunto un buon livello sia in termini quantitativi che qualitativi. Inoltre devono essere autonomi e agire con senso di responsabilità. Noi li assistiamo in questo processo di apprendimento. Alla Posta le persone in formazione possono contare sul massimo sostegno possibile. Quando si presenta un problema, sia esso di natura privata o professionale, cerchiamo sempre di trovare una soluzione condivisa.

Qual è il suo obiettivo personale nella formazione?
Le persone in formazione devono diventare degli addetti alla logistica ben preparati per poter successivamente entrare nel mondo del lavoro con i migliori presupposti. Ciò è possibile solo grazie a una combinazione di più fattori: un reclutamento accurato, una valida formazione aziendale e il supporto fornito da Formazione professionale Posta e dai formatori. Naturalmente, un aspetto importantissimo è l'impegno degli apprendisti stessi.

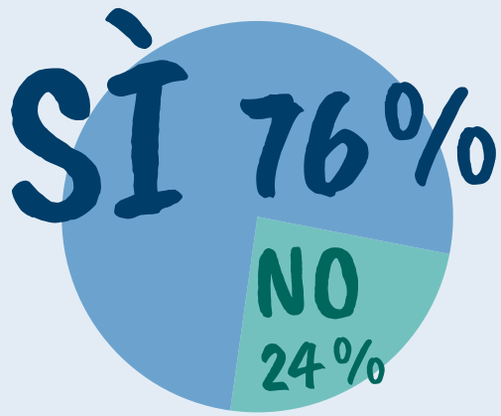
Qual è il segreto del suo successo come formatore di apprendisti in azienda?
Ovviamente il merito è innanzitutto degli apprendisti. Io sono solo il loro coach, ma sono uno che non molla. Perché se vuoi costruire e raggiungere qualcosa con gli apprendisti, anche tu come formatore devi dare sempre il 100 %.

Maggiori informazioni sul tema sono disponibili su **posta.ch/attualita**

Congratulazioni ai nostri apprendisti!
In questi giorni iniziano la loro formazione presso la Posta circa 750 nuovi apprendisti, una ventina dei quali nell'ambito di un progetto d'integrazione. I giovani che hanno invece concluso la formazione in questi stessi giorni sono 649; il 97 % di loro ha superato con successo la procedura di qualificazione. Data l'impossibilità di organizzare le tradizionali cerimonie di fine apprendistato a causa del coronavirus, oltre alla penna a sfera Caran d'Ache con incisione i diplomati hanno ricevuto un regalo speciale: uno zaino prodotto in modo sostenibile pieno zeppo di prelibatezze bio.

Ti interessa? Candidati subito!
I posti di apprendistato con inizio della formazione ad agosto 2021 sono 765, in leggero aumento rispetto allo scorso anno. I posti sono stati pubblicati a inizio agosto su **posta.ch/apprendistato**. La Posta offre apprendistati nei settori professionali logistica, commercio al dettaglio, professioni ICT e professioni commerciali. Per alcuni consigli per una corretta candidatura, consultate **posta.ch/it/lavoro/scolari/suggerimenti-per-la-candidatura**

Il coronavirus porterà a un incremento della disoccupazione fra gli apprendisti diplomati?



Dove le giacche softshell diventano custodie per laptop

In un atelier per persone con esigenze speciali, la Posta fa realizzare zaini e custodie per laptop utilizzando vecchi indumenti da lavoro dismessi. Quest'attività è un esempio lampante del modo in cui l'azienda assume le sue responsabilità sociali, ecologiche ed economiche, contribuendo così a incoraggiare un'economia circolare nonché gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile promossi dall'ONU.

Testo: Sandra Liechti

«È bello vedere che la produzione sta acquisendo nuovo slancio». In collaborazione con la Posta, nel 2017 Danielamaria Stark, responsabile dell'atelier di lavoro BEWO, ha creato degli zaini prodotti utilizzando gli impermeabili usati dell'azienda. La campagna natalizia ha riscosso grande successo. «Siamo stati sommersi di ordini. Abbiamo confezionato 250 zaini anziché 100», racconta l'abile sarta. Ora c'è di nuovo un bel daffare: a settembre, più precisamente il 4 e il 5 e l'11 e il 12, si svolgeranno infatti le «giornate pop-up» nella filiale PostParc della stazione di Berna. In quell'occasione i visitatori potranno acquistare gli zaini e le custodie per laptop realizzati dall'atelier.

Insieme a diversi partner del mondo economico, la cooperativa BEWO si impegna per consentire un inserimento professionale e offrire opportunità alle persone con esigenze speciali (**bewo.ch**). Agli zaini della Posta della campagna natalizia 2017 si sono aggiunte le custodie per laptop confezionate usando le giacche softshell non più utilizzabili dalla Croce Rossa. «Lavoriamo con zelo, al momento abbiamo già pronte 50 custodie ed entro settembre ne produrremo altre», spiega la responsabile del gruppo di confezionamento / montaggio Nora Finklenburg che aggiunge: «Per i collaboratori della BEWO queste commesse sono molto stimolanti». «È bello sapere che i vecchi oggetti possono essere riutilizzati per produrre qualcosa di utile e avere così una seconda vita. Alla fine della giornata si ottiene un oggetto fatto a mano e che oltretutto si vende bene. È un'attività utile e divertente», conclude.

Agire oggi per il domani

Entrambi i prodotti illustrano in modo efficace la strategia di economia circolare che la Posta persegue con successo da anni nell'ambito della sostenibilità (Corporate Responsibility). Con il confezionamento degli zaini e delle custodie per laptop si chiude il cerchio e si garantisce l'utilizzo parsimonioso delle materie prime: dalla produzione equa degli abiti da lavoro alla successiva donazione alla Croce Rossa fino al riciclaggio delle giacche impermeabili e softshell usate. A livello nazionale e internazionale, la Posta assume così le proprie responsabilità sociali, ecologiche ed economiche, agendo oggi per il domani, per le generazioni future, per uno sviluppo sostenibile del nostro ambiente e della nostra società. L'azienda offre un contributo importante al raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, i Sustainable Development Goals (SDGs), definiti dall'ONU nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e che costituiscono un punto di riferimento anche per la Svizzera (cfr. riquadro).

I sei SDG dell'ONU su cui si concentra la Posta.

Per via dell'attività che svolge e del contesto in cui opera, la Posta è direttamente interessata da 12 dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU. Al fine di contribuire al relativo raggiungimento, l'azienda si concentra in particolare sui sei punti elencati di seguito:
– SDG3 Salute e benessere;
– SDG7 Energia pulita e accessibile;
– SDG8 Lavoro dignitoso e crescita economica;
– SDG9 Imprese, innovazione e infrastrutture;
– SDG11 Città e comunità sostenibili;
– SDG12 Consumo e produzione responsabili.

La Posta discute di sostenibilità e delle responsabilità a essa connesse su **posta.ch/timeisnow** non solo all'interno del gruppo, ma anche pubblicamente. Attraverso interviste, il portale mostra il contributo che l'azienda può offrire in quanto tale e le responsabilità sociali che assume, perché ogni passo conta. Dal 2016 per tutti i collaboratori interessati è attiva anche la rete per la sostenibilità su PostConnect, dove vengono postati regolarmente eventi, discussioni, domande e idee. Attraverso la newsletter interna dedicata al tema della sostenibilità restiamo sempre aggiornati sui principali fatti e sviluppi del settore. Per iscriversi, basta inviare un'e-mail a **responsabilita@posta.ch**

posta.ch/timeisnow
posta.ch/sdg

Scansionate il codice QR e date un'occhiata al video «Una seconda vita per gli abiti postali».

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile – Sustainable Development Goals (SDG)

I 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile e i 169 sotto-obiettivi costituiscono il fulcro dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e sintetizzano gli impegni in campo economico, sociale ed ecologico che devono essere raggiunti globalmente da tutti gli stati membri dell'ONU entro il 2030. Ciò significa che tutti gli stati e le imprese sono tenuti in egual misura a risolvere insieme le sfide urgenti del pianeta. La Posta assicura di contribuire in maniera significativa al raggiungimento dei Sustainable Development Goals e Targets, in modo da continuare a essere una delle organizzazioni postali leader sulla scena internazionale e un esempio per tutte le aziende svizzere.

Lavori in corso: la sede della Posta a Neuchâtel, attualmente in ristrutturazione, si affaccia direttamente sul lago.

A Neuchâtel si lavora al voto elettronico

Nella vecchia sede IT di Neuchâtel, la Posta sta costruendo un nuovo centro di competenza: un team di specialisti sta sviluppando il sistema di voto elettronico con il codice sorgente acquisito di recente.

Testo: Simone Hubacher / **Foto:** Lena Schläppi

«Il fatto di lavorare allo sviluppo del voto elettronico proprio qui ci consente di acquisire nuove abilità, soprattutto nell'ambito della crittografia. Queste competenze avranno un'importanza decisiva per la Posta nei prossimi anni», afferma Baptiste Lanoix, responsabile IT Neuchâtel presso la Posta. «Per la nostra sede di Neuchâtel è naturalmente un grande onore poter realizzare un progetto così prestigioso». La sede esiste da 30 anni, è attualmente in espansione – al momento vi lavorano 43 collaboratori – e sta acquisendo un'importanza sempre maggiore.
La crittografia è la disciplina della matematica volta a garantire l'autenticità, la riservatezza e l'integrità dei dati digitali. Grazie alla sua affidabilità, riconosciuta dalla popolazione, la Posta è un attore legittimo su questo mercato. Lanoix spiega: «La gente affida con molta tranquillità alla Posta una lettera importante o un pacco di valore, poiché ha la certezza che l'invio arriverà al destinatario. Possiamo fare lo stesso con i nostri dati, inviando un'e-mail sicura tramite IncaMail o votando in modo elettronico».

Non più errori nel codice sorgente

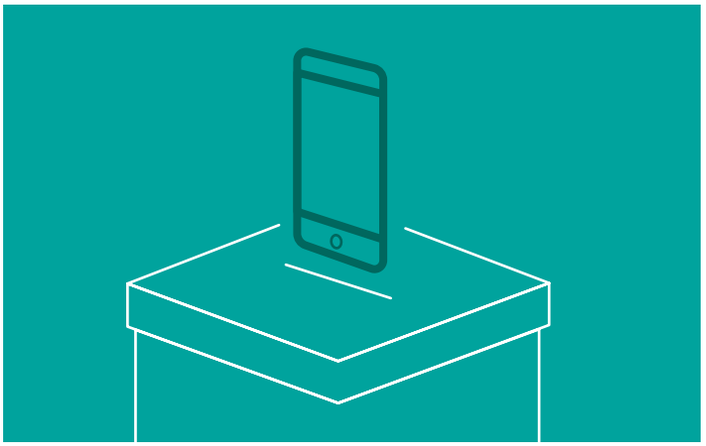
La Posta si occupa di voto elettronico dal 2014. A marzo 2019 ha temporaneamente sospeso il funzionamento del sistema poiché, nell'ambito di un test pubblico disposto da Confederazione e Cantoni, gli hacker avevano rilevato errori critici nel codice sorgente. Il suo sistema di voto elettronico precedente era stato utilizzato con successo nei Cantoni di Turgovia, Neuchâtel, Basilea Città e Friburgo. Ad aprile 2020, la Posta ha infine rilevato tutti i diritti legati al codice sorgente dell'ex azienda partner tecnologica, la spagnola Scytl, necessari per poter portare avanti lo sviluppo in maniera autonoma. «Grazie a questa decisione in futuro potremo offrire ai Cantoni una soluzione sviluppata in Svizzera per la Svizzera», afferma Claudia Pletscher, responsabile Sviluppo e innovazione presso la Posta.
Un team di dodici specialisti nel campo del voto elettronico, guidati da Nils Aellen, sta lavorando a pieno ritmo per concludere l'ulteriore sviluppo del sistema presumibilmente nel 2021. Aellen, architetto IT alla Posta dal 2015 e attivo anche nel settore del voto elettronico, ha assunto cinque nuovi specialisti. Nel complesso, sotto la sua guida lavorano dodici persone. «Siamo stati molto fortunati nel reclutamento e anche ora: la coesione è ottima, il che non è scontato poiché il nuovo team ha iniziato a collaborare in modalità home office a causa del coronavirus. Nel frattempo siamo tornati con grande motivazione nell'edificio postale in riva al lago», afferma Aellen.

Una risposta ai dubbi dell'opinione pubblica

Lo sviluppo indipendente costituisce la premessa fondamentale per poter tener conto nelle diverse fasi, in qualità di azienda parastatale, delle numerose peculiarità federali della Svizzera e soddisfare ancora meglio gli elevati requisiti specifici necessari per un sistema di voto elettronico svizzero. Inoltre, compiendo questo passo, la Posta mostra di aver compreso i dubbi espressi nel dibattito pubblico sul voto elettronico relativamente al ruolo dei fornitori esteri. «Il voto elettronico è un tema caldo e si percepisce una notevole pressione da parte dell'opinione pubblica», constata Nils Aellen. «Ma questo non fa che spronarci: ne parliamo molto e ci sosteniamo a vicenda. La voglia di portare la Posta a un punto di svolta nell'ambito del voto elettronico è un importante pilastro sulla strada verso il successo».

Indipendente, ma non da sola

La Posta sviluppa il sistema di voto elettronico in maniera indipendente, ma non da sola: in futuro rafforzerà infatti la collaborazione con le scuole universitarie professionali e le università svizzere, oltre che con esperti del settore. Inoltre coinvolgerà intensamente la community IT. La Posta desidera semplificare al massimo la verifica critica del sistema da parte di esperti indipendenti, affinché questi possano segnalare possibili miglioramenti. La Posta punta su esperti esterni non soltanto nell'ambito del voto elettronico: negli ultimi anni, ha fatto testare numerosi servizi online per rilevare eventuali punti deboli. Il risultato è stato il programma bug bounty diretto da Information Security Posta. L'azienda è alla ricerca di altri «hunter» che, dietro ricompensa, vadano a caccia dei punti deboli dell'informatica. Entro fine anno intende reclutare 250 partecipanti (ulteriori informazioni su **posta.ch/attualita**).



Cosa si dice sul voto elettronico e qual è la posizione della Posta

Non c'è alcun bisogno del voto elettronico.

Il voto elettronico non fa concorrenza allo scrutinio o al voto per corrispondenza, ma rappresenta per i cittadini un'ulteriore possibilità di esprimere la loro volontà politica. Potrebbero trarre vantaggio da questo canale ad esempio anche gli svizzeri all'estero o i non vedenti. Diversi parlamenti cantonali si stanno impegnando attivamente per consentire alla loro popolazione di usufruire del voto elettronico. Negli ultimi 17 anni, in Svizzera si sono tenuti oltre 300 scrutini mediante il voto elettronico. 15 Cantoni lo hanno offerto ad almeno una parte della popolazione. Sebbene i sistemi di voto impiegati non siano più in uso, i sondaggi mostrano che la maggioranza della popolazione è favorevole al voto elettronico. Ciò è confermato ad esempio anche da un recente studio commissionato dal Cantone di Basilea Città.

I sistemi di voto elettronico sono scatole nere e non è possibile verificare in modo affidabile i risultati.

Il nuovo sistema di voto elettronico della Posta si basa sul principio della verificabilità universale. Finora un sistema del genere non aveva mai avuto un impiego pratico; grazie alla verificabilità universale, le autorità elettorali possono verificare al momento del conteggio se i voti nell'urna elettronica sono stati manipolati. Questa verifica è paragonabile al riconteggio delle schede di voto cartacee.

Non esiste alcun sistema di voto elettronico che sia verificabile e che, al contempo, garantisca la segretezza del voto.

Il sistema di voto elettronico è concepito in modo da garantire entrambe le cose: ogni cittadino riceve per posta il proprio materiale elettorale, nonché un certificato elettorale con diversi codici indispensabili per il voto elettronico. Il voto espresso viene criptato in modo digitale e decriptato soltanto il giorno delle elezioni da parte della commissione elettorale del Cantone. Non è possibile in alcun momento associare il voto espresso a una persona concreta. In tal modo, il segreto elettorale viene preservato. Il sistema riconosce tuttavia con precisione matematica se un voto è stato modificato successivamente o se una persona ha espresso più di un voto.

Innovatori del mese

Crittografia: cos'è e perché ha successo

La Posta sta sviluppando il proprio sistema di voto elettronico presso la sua sede di Neuchâtel, dove vengono sviluppate anche competenze crittografiche per gli altri servizi del futuro. Baptiste Lanoix (I221) dirige la sede IT e Patrick Oliveira (I226) lavora come sviluppatore nel progetto di voto elettronico. Nella videointervista spiegano l'importanza della crittografia per la Posta e per quale motivo per uno sviluppatore occuparsi dello sviluppo del sistema di voto elettronico è qualcosa di speciale.

Scansionate il codice QR e guardate il video!

Vacanze insolite

Per via dell'attuale situazione legata al coronavirus, non è semplice fare viaggi all'estero. Le storie riportate nelle pagine seguenti mostrano però quanto possa essere divertente passare le vacanze in Svizzera. Lasciatevi ispirare!

Dalla Fafleralp il Lötschental si mostra in tutta la sua bellezza, con le sue montagne innevate a farle da cornice.

Tour de Suisse con la classe gialla

Per via del lavoro che svolge, Tis Meyer è abituato a osservare la Svizzera dall'alto. Prima di iniziare la sua formazione come pilota, però, ha deciso di conoscere meglio il suo Paese, girandolo in lungo e in largo con l'autopostale.

Testo: Magalie Terre / **Foto:** CH Media / Ardizzone, Tis Meyer

Concluso il bachelor, un giorno dell'estate del 2015 mi sono messo in cammino per raggiungere la vicina fermata AutoPostale di Zürich Wiedikon. È iniziato così il mio viaggio avventuroso che in cinque mesi mi ha portato a scoprire, a bordo dell'autopostale, gli angoli più reconditi della Svizzera, seguendone i confini attraverso gole spettacolari, valli pittoresche e suggestivi passi alpini. L'idea è nata all'estero: durante un tour di tre mesi in pullman negli USA, ho deciso di utilizzare la stessa modalità per esplorare la mia terra natia.

Sogni d'infanzia alla ribalta

Sono cresciuto a Zurigo e mi definisco un tipico cittadino. Molti ricordi della mia infanzia sono legati all'autobus giallo: ho pianificato scrupolosamente il mio viaggio ponendomi come obiettivo quello di percorrere i 3575 chilometri lungo i confini della Svizzera

Tis Meyer ha fatto il giro della Svizzera in 42 giorni.

esclusivamente in autopostale e, laddove non vi fosse altra possibilità, a piedi. Con le mie gambe ho percorso quindi i 230 chilometri non coperti dall'autopostale per raggiungere di volta in volta la fermata successiva della linea desiderata. Di notte pernottavo in hotel e ostelli, dove ogni tanto facevo quattro chiacchiere con le persone del posto, che mi hanno dato utili consigli per le tappe successive.

Eroi al volante

L'abilità al volante dei conducenti ha continuato ad affascinarmi durante tutto il viaggio. Dal mio posto preferito in prima fila molte volte mi sembrava di essere al cinema. La Svizzera scorreva davanti ai miei occhi in tutta la sua bellezza e la mia macchina fotografica era sempre a portata di mano. A darmi i consigli migliori sono stati i conducenti con cui ogni tanto scambiavo quattro chiacchiere. A volte facevano una sosta extra per permettermi di scattare una foto da un punto particolarmente panoramico.

Sull'orlo del precipizio

La tratta che mi ha affascinato maggiormente è quella tra Sion e Derborence. Viaggiare su una strada stretta e tortuosa che in molti punti passa a pochi millimetri da un profondissimo precipizio è stata una vera avventura da brivido. Anche nella Lötschental, sulla strada che da Gampel si inerpica verso la Fafleralp, sono stato sopraffatto dalla bellezza della natura incontaminata. In autopostale ho vissuto persino un'avventura ad alta quota: non in aereo ma sulla linea che collega Müstair a Tirano. Lì ci si inerpica sullo Stelvio, dove si incontra la fermata AutoPostale più alta della Svizzera.

Tis Meyer racconta il suo tour con foto suggestive sul suo blog postauto-schweiztour.ch, dove da agosto 2019 pubblica ogni settimana due racconti di viaggio.

Sulle orme dei someggiatori

7 ore, 1200 m di dislivello, 23 km: Claudia Langenegger, redattrice, ha fatto una splendida escursione da Wassen al Passo del Gottardo.

Testo: Claudia Langenegger / **Foto:** Claudia Langenegger

Alla conquista del Gottardo. Voglio scoprire un pezzo di storia della Svizzera all'insegna della lentezza, come facevano una volta i someggiatori, ma senza bagagli e muli. Il punto di partenza è Wassen (UR), il paese in cui si trova la famosa «Chileli von Wasse». All'inizio tutt'intorno a me ci sono rumore, caldo e asfalto: auto, scooter e l'autostrada a due corsie. Presto, però, incontro un ruscello tranquillo e la strada prosegue attraverso prati verdeggianti facendosi più stretta man mano che si addentra nel bosco.

A Göschenen l'autostrada scompare tra le pareti rocciose e il rumore più forte che si percepisce ora è lo scrosciare fragoroso delle acque della Reuss che scorrono gelide tra i massi. È mezzogiorno e con questo caldo vorrei proprio farmi un bel bagno. Ma non posso permettermelo, ho ancora 18 chilometri da percorrere, con un dislivello di 1000 metri.

Finalmente arrivata: tutta la fatica è stata ripagata!

Il Lago di San Carlo in cima al passo.

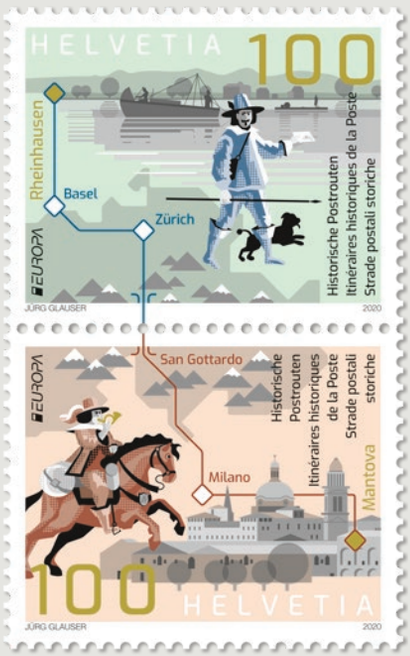
I ponti del diavolo portano dalla Reuss alla gola della Schöllenen.

La valle diventa più stretta e il sentiero, chiuso tra le pareti rocciose, si fa più ripido. Una curva stretta passa accanto a uno sperone di roccia e scorgo già i ponti del diavolo! Su uno transitano le auto, mentre sull'altro ci sono io che guardo la Reuss che attraversa con fragore la gola della Schöllenen. La costruzione del primo ponte, che secondo la leggenda sarebbe opera del diavolo, nel 1230 ha consentito ai someggiatori di percorrere per la prima volta il Passo del Gottardo.
Poco oltre, ad Andermatt si apre davanti ai miei occhi un paesagggio del tutto nuovo: un vasto altipiano. A Hospental mi attende l'ultima tappa a valle prima di affrontare il massiccio del Gottardo: riempio la borraccia, bevo un succo di mela al bar un po' hipster del posto e ricarico il cellulare.
Inizio a percorrere uno stretto sentiero in salita, che presto si fa però nuovamente meno ripido. Soffia una gradevole brezza alpina, i petali dei fiori si lasciano cullare dal vento, si sente il fischio di una marmotta e le mucche sono al pascolo. Le pareti rocciose s'innalzano maestose tutt'intorno a me. Sono lontana da tutto, in mezzo alle montagne. Il sentiero sale dolcemente sotto i miei piedi ed è a tratti lastricato con pietre naturali. Sarà forse una delle antiche strade dei someggiatori? Può darsi. Quasi tre ore dopo mi trovo all'altezza del passo. Ce l'ho fatta! Sento il vento sibilare, vedo la superficie dei laghetti montani incresparsi e le nuvole circondare le vette. È fantastico. Poco dopo arrivo al leggendario ospizio dove, sfinita, cado in un sonno profondo.

Altre interessanti proposte di escursioni per tutta la famiglia sono disponibili su: posta.ch/escursionismo

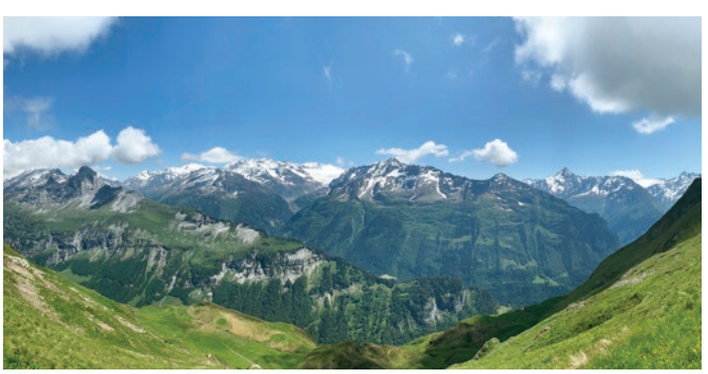
Svizzera-Germania

Svizzera-Italia



Strade postali storiche
Il Gottardo è sempre stato un importante punto di collegamento tra Nord e Sud, come evidenziano i francobolli EUROPA della Posta di quest'anno. I dentelli sono stati concepiti in collaborazione con la Germania e rappresentano una strada postale del 1627 che, da Reinhausen in Germania, si snodava fin verso Milano e Mantova, passando per Basilea e Zurigo. È ancora possibile votare per il francobollo EUROPA più bello fino al 9 settembre 2020 su **posteurop.org/europa2020**. I francobolli sono disponibili nelle filiali e su **postshop.ch**

A piedi da Vaduz a Berna



Sopra: Mattia Bütikofer (a sinistra) con i suoi amici di escursioni Moritz (al centro) e Patrick (a desra). Sotto: vista sulla Gental e sulla Gadmertal da Hasliberg.

Un percorso attraverso 14 passi alpini …
… e sette Cantoni: questa è la Via Alpina. Si parte da Gaflei (FL) e si arriva fino a Montreux. Il tracciato è lungo 390 km e suddiviso in 20 tappe. A giugno Mattia ha percorso in dieci giorni le prime undici tappe. Buona condizione fisica e passo sicuro sono d'obbligo. Il sentiero permette di scoprire la cultura alpina svizzera in tutte le sue sfaccettature. Ulteriori informazioni su: **svizzeramobile.ch** o **via-alpina.org**.

Mattia Bütikofer (27), Senior Social Media Manager presso PostFinance a Berna.

Testo: Lea Freiburghaus

Negli ultimi anni ho fatto spesso viaggi intercontinentali di diverse settimane durante le ferie, ma quest'anno è fuori discussione. Che fare allora? Escursioni in Svizzera?! Perché no? Ma non un'escursione qualunque. No, qualcosa di particolare.
Così, insieme a due amici, abbiamo pensato alla Via Alpina, un percorso escursionistico che attraversa le Alpi Svizzere. In forma dopo tutto il tempo passato ad allenarci durante il periodo del lockdown, siamo partiti l'11 giugno da Vaduz, con uno zaino di 15 kg sulle spalle. Sette ore dopo, la prima giornata di cammino era conclusa! Le gambe erano affaticate e la schiena indolenzita. «Accidenti, come farò domani?», pensavo. Ma all'inizio del secondo giorno mi sentivo di nuovo incredibilmente bene. Lo zaino pesava, ma i muscoli non mi facevano male: tutto merito dello stretching della sera prima! Dopo qualche giorno lo zaino non mi dava più fastidio e anche le scarpe si erano ormai adattate ai miei piedi.
Solo la meteo ha smesso di collaborare. Così, dopo aver raggiunto la sesta tappa in cinque giorni, ci siamo concessi una pausa. I miei compagni hanno potuto quindi prendersi cura delle loro vesciche e io del mio ginocchio, che si era infiammato. Il 21 giugno ci siamo rimessi in cammino, con un po' meno bagagli sulle spalle, ma con ancora più voglia di avventura.
Ho apprezzato in particolare la Weisstannental nelle Alpi Sangallesi. Questa regione è scarsamente popolata e, da bernese di pianura, non capita di passare di qui per caso. Magnifica è stata anche la tappa da Elm a Linthal. Due zone da non perdere della regione bernese sono certamente l'Engstlenalp con il suo stupendo lago di montagna e la solitaria e selvaggia Rosenlauital sopra Meiringen. Purtroppo a Lauterbrunnen il sentiero era chiuso, perché su entrambi i passi Sefinenfurga e Hohtürli c'era ancora troppa neve. Anziché proseguire lungo la Via Alpina verso la Svizzera romanda, abbiamo semplicemente deciso di tornare a Berna.
In totale, in 13 giorni abbiamo percorso 334,1 km con 16 415 metri di dislivello in salita e 16 841 in discesa. La nostra media giornaliera si aggira sugli oltre 25 km con un dislivello di più di 1200 metri in salita e altrettanti in discesa. Abbiamo passato la notte sette volte in tenda, due volte in un appartamento di villeggiatura, una volta in hotel e una volta in un ostello per pellegrini. Percorreremo le tappe restanti durante alcuni fine settimana prolungati: voglio completare la Via Alpina, è una questione di orgoglio! Se consiglio l'escursione? Sì, ovviamente.

«I pensionati apprezzano molto questi eventi»

Chi è Franz Lingg
Fino al suo pensionamento cinque anni fa (30 giugno 2015), Franz Lingg era responsabile del Centro pacchi di Härkingen, una funzione che ha ricoperto dal 1998. In quanto figlio di un buralista postale nell'hinterland lucernese, ha aiutato a bollare lettere e recapitare invii espresso da quando ha imparato a camminare. Oggi è presidente e responsabile delle finanze dell'associazione pensionati della Posta della Svizzera centrale. Partecipa personalmente a tutti e cinque gli eventi nella Svizzera centrale e, con una breve presentazione, riporta ogni volta gli sviluppi più recenti nelle unità operative della Posta.

Nella Svizzera centrale i pensionati organizzano autonomamente i tradizionali incontri per gli ex postini. A partire dal 2023 si intende applicare questo modello a tutta la Svizzera. Franz Lingg, presidente dell'associazione pensionati della Svizzera centrale, ci spiega come funziona.

Intervista:
Simone Hubacher
Foto:
Franca Pedrazzetti

Franz Lingg, come mai nella Svizzera centrale gli incontri per i pensionati vengono organizzati autonomamente dal 2005?
Si tratta di un'evoluzione avvenuta con il passare del tempo: nel 2004 l'unità Trasporti è stata integrata in PostaPacchi. Nello stesso anno, gli ex responsabili del personale della direzione di circondario postale di Lucerna, Thedi Trutmann e Robi Häller, hanno preso l'iniziativa e insieme a Henrich Gisler, all'epoca responsabile dell'unità Affari sociali / Previdenza della sezione del personale di Berna, hanno elaborato un nuovo concetto. L'assemblea costituente si è tenuta il 26 aprile 2005 nella «sala nostalgia» dell'edificio postale di Lucerna. Da allora funzioniamo in modo autonomo.

Come siete organizzati oggi?
Il comitato organizzativo di Lucerna, composto da tre membri, detiene la responsabilità generale per la Svizzera centrale: Max Tschopp si occupa dell'organizzazione, Josef Aschwanden dell'amministrazione e io, in qualità di presidente, sono la persona di contatto con la Posta e mi occupo delle finanze. Abbiamo poi diviso la Svizzera centrale in cinque regioni. In ognuna di queste, tre persone sono responsabili dell'organizzazione e dello svolgimento degli eventi a livello regionale. Ogni anno si tiene un incontro seguito da un pranzo, ma la cosa più importante sono le conversazioni tra membri.

Come riuscite a evitare che agli incontri non si conosca quasi nessuno?
Tutti i nuovi pensionati ricevono una lettera di benvenuto e sono invitati a diventare membri dell'associazione pensionati della Posta della Svizzera centrale. Effettuiamo l'assegnazione alla regione corrispondente sulla base dell'attività professionale svolta in precedenza. In questo modo ci assicuriamo che agli incontri regionali dei pensionati siano presenti ex colleghi.

Ora la Posta vorrebbe introdurre il modello della Svizzera centrale in tutto il Paese …
Trovo che sia un'ottima idea! I pensionati apprezzano molto questi eventi e li considerano un grande gesto di stima nei propri confronti da parte del precedente datore di lavoro. Sono piuttosto certo che si possano trovare ovunque volontari a sufficienza disposti a partecipare all'organizzazione di questi incontri. Il carico di lavoro è contenuto. C'è però una funzione che dà decisamente più da fare delle altre: la gestione degli indirizzi dei membri.

Nei prossimi giorni i pensionati della Posta (tranne quelli della Svizzera centrale) riceveranno una lettera in cui verrà chiesto loro se intendano partecipare alle attività della futura associazione dei postini in pensione della loro regione.
Per gli interessati si terranno eventi informativi.

Scheda personale

Nome:	Ruth Jätzold
Data di nascita:	11 maggio 1955
Prima funzione:	Addetta al recapito della Posta a Basilea
Ultima funzioe:	Collaboratrice filiale specializzata a Basilea
Hobby:	Cucito, Nordic Walking, nuoto
Famiglia:	Un figlio e una figlia

Testo: Magalie Terre
Foto: Joel Schweizer

«Il tempo passato alla Posta è stato per me pieno di sorprese: ho iniziato come addetta al recapito a Basilea nel 1992 e un paio di anni dopo mi sono candidata per un posto interno che non era mai esistito fino a quel momento. Sono stata, infatti, impiegata dalla Posta nel servizio esterno presso la società Ciba Spezialitäten Chemie e in seguito Hoffmann La Roche. Qui ho gestito per cinque anni il mio ufficio postale occupandomi delle varie pratiche e attività, un lavoro che mi ha appassionato e divertito tantissimo. Consegnavo le lettere e i pacchi ai piani e inserivo i cambiamenti di indirizzo. Per farlo, ho dovuto imparare a usare il computer. Contemporaneamente ho portato avanti anche un'altra attività, perché non si può mai sapere che cosa ci riserverà la vita: volevo realizzare il mio sogno nel cassetto di diventare una conducente di autocarri e così ho dedicato ogni minuto libero alla preparazione dell'esame. E gli sforzi sono stati ripagati: a 40 anni ho superato brillantemente l'esame di guida e, al volante di un autocarro della Posta, la sera trasportavo i pacchi una-due volte alla settimana, oltre a svolgere il mio lavoro di addetta al recapito. Da un anno sono felicemente in pensione e passo molto tempo davanti alla macchina da cucire».

Fedeli alla Posta

45 anni

Finanze
Marascio Domenico, Zürich

Personale
Land Silvana, Aarau

PostMail
Bapst Paul, Renens
Barmaz Luc, Sion
Berset Jean Noël, La Tour-de-Trême
Biberstein Jörg, Subingen
Blanc Michel, Ste-Croix
Blanchut Reynald, Conthey
Capaul Valentina, Zürich
Hayoz Claude, Fribourg
Humbert Jean-Pierre, Fribourg
Jaquier Martial, Meyrin
Kunz Paul, Utzenstorf
Morard Pascal, Sierre
Mottaz Christian, Lausanne
Panchaud Pascal, Palézieux
Savary Serge, Fétigny
Stouder Dominique, Genève
Voisard Christian, Porrentruy
Volken Treuhold, Brig
Vuagniaux André, Eclépens

PostLogistics
Borer Friedrich, Thun
Ducraux Francis, Daillens
Martin Jacques, Genève
Nebel Hanspeter, Basel
Siegrist Martin, Mägenwil

RetePostale
Berset Pascal, Marly
Bölsterli Ursula, Bülach
Lecci-Mora Christine, Neuchâtel
Vuichard René, Crissier

AutoPostale
Isenring Hans, Ganterschwil
Panico Ippolito, Frauenfeld

Presto SA
Bleiker Martha, Wetzikon ZH

SecurePost
Fontana Michel, Daillens

Swiss Post Solutions
Wegmüller Philipp, Bern

40 anni

Revisione del gruppo
Widmer Jacqueline, Bern

Posta Immobili Management e Servizi SA
Flaccavento Raffaele, Lausanne
Zillweger Thierry, Chavannes-de-Bogis

Finanze
Badini Eric, Bern

PostMail
Affolter Rolf, Solothurn
Balmelli Fernando, Cadenazzo
Baumgartner Stefan, Frauenfeld
Biderbost Jean-Marc, Eclépens
Bouillane Thierry, Eclépens
Buri Serge, Petit-Lancy
Cambianica Roberto, Cadenazzo
Canna Domenico, Yverdon
Civitillo-Venturini Claudia, St-Légier
Cochard Florian, Lonay
Croset Alain, Montreux
Eisenhut Heinz, Zürich
Erni Bruno, Willisau
Fantin Giovanni, Lugano
Favre Meinrad, Petit-Lancy
Felix Arthur, Stein am Rhein
Fleischli Armin, Adligenswil
Fournier Charles, Martigny
Freléchox Patrick, Montreux
Friedli Gérald, Avenches
Gillioz Alain, Sion
Gremion Jean-Claude, Fribourg
Grüter-Geiser Josiane, Corgémont
Hug Roland, St. Gallen
Imeri-Severino Santina, Nyon
Küng Werner, Luzern
Lachat Jean-François, Delémont
Lauria Pasquale, Mendrisio
Lussy-Scheuber Josef Paul, Buochs
Massy Nicolas, Sierre
Roux Daniel, Courtaman
Stark Anton, Appenzell
Steger Wendelin, Domat/Ems
Tella Jean-Claude, Bulle
Uldry Jean-Marc, La Tour-de-Trême
Vögtli Roland, Härkingen
Woodtli Hans Peter, Nebikon
Zimmermann Beat, Meilen

PostLogistics
Heimgartner Peter, Zürich
John Roger, Urdorf
Lüönd Heinz, Baar
Moulin Michel, Sion
Müller-Moser Sabine, Härkingen
Niffenegger Rolf, Ostermundigen

RetePostale
Beaud Claudine, Bäretswil
Bérard-Gallay Roxane, Martigny
Beuret-Steiner Liselotte, Delémont
Bisig Barbara, Schindellegi
Bucher-Gorgerat Christine, Granges-Marnand
Bulliard Anne Marie, Payerne
Cuanillon Patrick, Salavaux
Dietsche Ludwig, Männedorf
Fleury Brigitte, Delémont
Flückiger Anita, Basel
Füglister-Herger Erika, Birr-Lupfig
Fusinato Isabelle, Genève
Haldimann Christophe, Porrentruy
Hirtzlin Patricia, Montreux
Kamm Luzia, Wald ZH
Martin Dominique, Yverdon
Mentha Hans-Peter, Bülach
Monti Ursina, Täuffelen
Moor Rudolf, Bern
Ruffieux Benard Myriam, Meyrin
Ruppen-Knuchel Therese, Münsingen
Vergères Didier, Vissoie
Zacheo-Piersanti Lucia, Renens VD

PostFinance
Baumgartner Karin, Biel
Broccard-Hertig Doris, Bern
Burger Silvia, Basel
Emery-Della Santa Sandra, Sion
Horat Urs, Bern
Wyder Regina, Bern
Zürcher Alexander, Bern

AutoPostale
Riederer Peter, St. Margrethen

Tanti auguri!

100 anni
Deschenaux Ulysse, Chénens (28.08.)
Frei Paul, Nuglar (21.09.)

95 anni
Aellen Heinrich, Saanen (28.09.)
Bellwald Paul, Unterägeri (07.09.)
Duruz Alfred, Lausanne (14.10.)
Giger Hans, St. Gallen (31.08.)
Jeanneret Elsa, Boveresse (17.10.)
Kehl Hans, Rebstein (19.10.)
Knopf Gertrud, Windisch (23.10.)
Lüthi Ernst, Bern (02.10.)
Möckli Aline, Bern (25.09.)
Reichenbach Roger, Chesières (10.10.)
Reizele Doris, Luzern (12.10.)
Schmidt Paul, Basel (23.08.)
Schneebeli Adolf, Zürich (27.09.)
Vinanti Santina, Vacallo (21.10.)

90 anni
Bertusi Claudine, Cugy VD (06.10.)
Blättler Ernst, Stansstad (21.09.)
Boesch Jakob, Wattwil (15.09.)
Boschetti Luciano, Caslano (10.10.)
Bracher Heidi, St. Ursen (26.09.)
Brönnimann Werner, Bern (08.09.)
Brueschweiler Walter, Ermatingen (08.10.)
Bürkli Christian, Chur (19.08.)
Cadalbert Gion, Chur (23.08.)
Camenzind Marzell, Oberrieden (18.09.)
Chabbey Gustave, Anzère (21.10.)
Donze Clairette, Delémont (07.10.)
Equey Henri, Vessy (20.08.)
Feurer Erika, Basel (12.10.)
Flury Hedwig, Chur (20.08.)
Gassmann Konrad, Weggis (23.10.)
Gattlen Hans, Bürchen (23.10.)
Giger Alois, Baden (25.08.)
Gilgen Margarethe, Rubigen (15.09.)
Grolimund Alice, Windisch (26.10.)
Gruetter Hanni, Unterentfelden (22.10.)
Guillet Robert Cesar, Genève (08.09.)
Karrer Kurt, Winterthur (29.08.)
Kuettel Gertrud, Basel (12.09.)
Lehner Ida, Bürchen (21.08.)
Meer Hans, Münchenbuchsee (01.10.)
Meier Ursula, Aarau (12.10.)
Meyer Walter, Holzhäusern ZG (24.10.)
Muerset Heinz, Twann (26.10.)
Quadri Noemi, Origlio (26.09.)
Reichmuth Anton, Erlenbach ZH (21.09.)
Reymond Bluette, Pully (05.09.)
Richard Fredy, Bassins (03.09.)
Roth Willi, St. Gallen (04.09.)

Ruetsche Josef, Wattwil (20.10.)
Schmid Edith, Lenzburg (15.10.)
Schoch Willi, Wetzikon ZH (06.10.)
Schwaller Rosmarie, Leuzigen (28.09.)
Schwarzmann Walter, Petit-Lancy (19.10.)
Schwitzguebel Jean-Paul, Epalinges (08.09.)
Seydoux Denise, Bossonnens (12.09.)
Sollberger Martha, Zürich (03.09.)
Staubli-Brun Gertrud, Muri AG (09.09.)
Sterren Hans, Visp (20.09.)
Sudry Paul, Bern (02.09.)
Theiler Alois, Luzern (10.09.)
Vogel Jakob, Büron (05.10.)
Volken Ernst, Zuchwil (19.08.)
Wernli Jakob, Seuzach (27.08.)
Wirth Eduard, Zürich (12.09.)

85 anni

Aegerter-Zemp Jakob, Schangnau (10.09.)
Altermatt Werner, Büren SO (04.10.)
Antille Pierre, Sierre (27.10.)
Aymon Maurice, Ayent (22.09.)
Ballinari Luciano, Massagno (08.10.)
Balzer Heinrich, Chur (06.10.)
Bauer Severin, Frauenfeld (09.10.)
Baumberger Theodor, Winterthur (07.09.)
Bosshard Jean, Au ZH (10.10.)
Bourqui Georgette, Versoix (05.09.)
Bourquin Jean-Rene, Le Landeron (26.10.)
Brander Paul, Sirnach (10.09.)
Brasey Michel, Charmey (Gruyère) (09.09.)
Buck Henri, Genève (03.10.)
Burkard Inge, Spiegel bei Bern (17.09.)
Camani Gino, Losone (23.10.)
Cavelti Anton, Baden (30.09.)
Corpataux Louis, Noréaz (24.08.)
Corthay Rene, Epalinges (07.09.)
De La Fuente Mercedes, Spagna (24.09.)
Delalay Marie-M., St-Léonard (24.09.)
Della Badia Lucia, Nyon (11.09.)
Diethelm Hilda, Ittigen (19.09.)
Droux Bernadette, Puplinge (06.09.)
Duclos Nelly, Le Vaud (14.10.)
Dudler Karl, Eschlikon TG (13.10.)
Durschei Placi Giusep, Disentis/Mustér (27.08.)
Faccoli Giuseppe, Paradiso (20.10.)
Favre Francis, Echallens (28.08.)
Felber Richard, Sigigen (11.10.)
Felder Marie-Thérèse, Bassecourt (29.09.)
Fischer Ernst, Meisterschwanden (01.09.)
Franz-Nobs Alfred, Siselen BE (30.09.)
Frauenfelder Alice, Thusis (21.10.)
Frey-Markwalder Karl, Killwangen (30.08.)
Furlanetto Suzanne, Luzern (11.09.)
Galliker Fidel, Bremgarten AG (05.10.)
Graber Rosmarie, Horgen (09.09.)
Graf Hubert, Turbenthal (17.10.)
Graf-Schwaller Rudolf, Feldbrunnen (11.10.)
Groux Robert, St-Légier-La Chiésaz (19.09.)
Hasler Theresia, Adliswil (06.10.)
Hasler Frieda, Grosshöchstetten (01.10.)
Häusler Alfred, Reinach BL (15.10.)
Holliger Oskar, Dintikon (30.08.)
Kehl Laurenz, Balgach (11.10.)
Keller Walter, Zürich (07.09.)
Klopfstein Albert, Gränichen (13.10.)
Köhli-Messerli Hansruedi, Wiggiswil (29.09.)
Kunfermann Hans, Andeer (09.09.)
Kunz Georges, Le Brassus (18.10.)
Kunz-Eigensatz Casimir, Grosswangen (14.10.)
Lieberherr Jeannette, Biel/Bienne (09.09.)
Lofink Rosmarie, Horgen (14.09.)
Lüthi Ernst, Rorschacherberg (23.10.)
Marguet Jean, Châtelaine (01.10.)
Messerli Hedi, Kehrsatz (13.09.)
Minder Madeleine, Zollikofen (04.10.)
Nussbaum Edith, Yverdon-les-Bains (23.10.)
Oppliger Christian, Zollikofen (17.09.)
Paschoud Louis, Savigny (19.10.)
Pereiro Julio, Spagna (30.09.)
Pinezich Pal, Thun (01.10.)
Pizzelli Aldo, Lausanne (21.10.)
Plumey Joseph, Damvant (17.10.)
Pulfer Fritz, Bern (13.10.)
Reimann Paul, Zürich (12.10.)
Sägesser-Ackermann Alfred, Langenthal (31.08.)
Sarina Marina, Giubiasco (25.09.)
Scandella Egidio, Locarno (24.09.)
Schelbert-Bieri Eugen, Steinhausen (25.08.)
Schneider Paul, Geroldswil (17.09.)
Schneiter Otto, Hindelbank (24.10.)
Schoch Willi, Hundwil (08.09.)
Schoenbaechler Erich, Einsiedeln (06.09.)
Soto Dorinda, Spagna (25.08.)
Spinas Alfons, Splügen (23.09.)
Stadelmann Elisabeth, Basel (24.08.)
Trachsel Paul, Blausee-Mitholz (13.10.)
Troillet Raymond, Lourtier (28.09.)
Venzin Marcel, Rümlang (15.09.)
Vetter Hans Johann Rudolf, Luzern (15.10.)
Veya Jeanne, Bassecourt (23.09.)
Vorlet Bernard, Genève (13.10.)
Wagner Hans, Bauma (24.10.)
Weiss Paul, Oberägeri (23.08.)
Wellig-Buser Hanna, Reinach BL (19.08.)
Wiesli Alois, Rickenbach bei Will (02.10.)
Woerz Max, Zollikon (21.10.)
Yersin Rina, Neuchâtel (21.08.)
Zecchino Maccharelli Antonia, Sierre (02.10.)
Zurita-Chavero Rafael, Genève (01.09.)

80 anni

Albiez Jacques, Aubonne (26.08.)
André Georges, Prilly (27.08.)
Arnold Alfons, Kriens (20.08.)
Ayer Peter, Konolfingen (28.08.)
Baruffaldi-Campelli Aldo, Vaglio (20.08.)
Baumgartner Hans, Lützelflüh-Goldbach (26.10.)
Beck Beat, Rohrbach (05.10.)
Bender Rachel, Pully (07.09.)
Bernhardsgrütter Erwin,
Lütisburg Station (27.10.)
Bey Adolf, Aarberg (04.10.)
Bolliger Werner, Luzern (16.10.)
Bovet Gertrud, Granges-près-Marnand (21.10.)
Brehm-Fässler Peter, Beinwil am See (13.09.)
Bron-Contet Marie-Thérèse, Genève (26.10.)
Brunner Alfons, Laupersdorf (27.09.)
Bui-Cao Ngoc Thanh, Nyon (12.10.)
Bürer Gustav, Uetikon am See (08.10.)
Burger-Büchel Christian, Jenaz (21.10.)
Burkhalter-Keller Ernst, Heiden (18.10.)
Burri-Kissling Emma, Wangen bei Olten (18.10.)
Camarca Giuseppe, Pambio-Noranco (04.09.)
Cambianica Giuliano, Contra (15.09.)
Cantelmi Paravano Fernanda, Italia (15.09.)
Cavadini Pierantonio, Pregassona (10.09.)
Chassot Hubert, Biel/Bienne (12.09.)
Dayer-Dayer Georges, Hérémence (18.09.)
Dobler-Vetterli Anneliese, Adetswil (25.10.)
Donatello-Simonetto Anita, Italia (26.10.)
Dosch Anton, Zürich (22.09.)
Ducrest Lucette, Meyrin (20.10.)
Eberle Josef, Flums (21.10.)
Ebiner Madeleine, Sion (24.09.)
Egger Nicole Rose, Le Locle (10.09.)
Eggimann Bernhard, Gondiswil (31.08.)
Elten Reinhard, Weinfelden (14.10.)
Ender-Müller Rosmarie, Eschlikon TG (19.09.)
Farner-Urben Lilly, Diessenhofen (19.10.)
Fassbind Marta, Rigi Kaltbad (18.09.)
Fischer Otto, Zürich (19.10.)
Gaetanino Mario, Meyrin (15.09.)
Garbani Nerini Sergio, Cavigliano (07.10.)
Giger-Hug Ursula, Niederurnen (07.09.)
Gilgen-Genevay Jean-Paul, Ollon VD (18.10.)
Gisi Agnes, Dottikon (12.09.)
Gisler-Murer Josef, Altdorf UR (28.08.)
Glaser Hans, Sissach (22.10.)
Gonzalez Perez Salvador, Lausanne (14.10.)
Good Anton, Chur (27.08.)
Graf Kurt, Heiden (17.10.)
Gutknecht Marguerite, Schöftland (02.10.)
Haemmerli Lina, Schlatt bei Winterthur (10.09.)
Hänni Arno, Tschappina (02.10.)
Hehli Ernst, Weite (23.10.)
Helg Werner, Bernhardzell (11.10.)
Hüsler-Erdin Adelheid, Gansingen (24.08.)
Jacquier Mireille, Penthaz (04.10.)
Jaquemet Roland, Genève (25.09.)
Klopfenstein Michel, Alle (24.10.)
Knecht Margrit, Payerne (26.08.)
Kobel-Réaume Walter, Montreux (09.09.)
Koch Sylvia, Fehraltorf (05.09.)
Kohler Heinz, Mümliswil (11.10.)
Kunert-Megert Verena, Thun (02.10.)
Landolt Roger, Genève (29.08.)
Lemmenmeier René, Dottikon (05.09.)
Lengacher-Bader Rudolf, Schelten (20.09.)
Lerch Hans-Rudolf, Genève (09.09.)
Lienberger-Baur Helene, Reinach AG (12.09.)
Lüthi Walter, Le Lieu (03.09.)
Marini Guido, Cimadera (12.09.)
Marti Enrique, Basel (14.09.)
Mastantuono-Iorillo Mafalda, Nyon (20.09.)
Meier-Wey Josefine, Büttikon AG (21.09.)
Michael Werner, Pagig (23.10.)
Molteni-Gianinazzi Alba, Cadro (27.10.)
Moser-Gerber Käthi, Rubigen (20.09.)
Mouther Albert, Epalinges (10.09.)
Müller Heinz, Oberentfelden (14.10.)
Nani Silvia, Mesocco (11.09.)
Neuweiler Helmut, Schlatt TG (25.08.)
Othmer Erna, Hergiswil (24.09.)
Peng Arthur, Schluein (06.09.)
Perren René, Bouveret (07.10.)
Richina Vittorino, Medeglia (25.09.)
Riz Heinrich, Sta. Maria Val Müstair (13.09.)
Roethlisberger Fredy, Ittigen (25.09.)
Schlumpf Josef, Lichtensteig (22.10.)
Schmidlin Kurt, Reinach BL (19.10.)
Schuhmacher Hans, Ostermundigen (30.09.)
Schwaar Fritz, Steffisburg (19.09.)
Schwerzmann Hans, Zug (24.09.)
Siegenthaler-Wenger Elisabeth, Münsingen (29.08.)
Spaar Doris, Schleitheim (25.10.)
Spitteler-Wüthrich Hanspeter, Känerkinden (19.10.)
Steiner-Lysser Oskar, Tüscherz-Alfermée (16.09.)
Stettler Hans-Ulrich, Affoltern am Albis (24.08.)
Stoll-Juen Walter, Oberengstringen (07.09.)
Streule-Wenger Bruno, Rüegsauschachen (06.10.)
Stuber-Jäggi Hedwig, Lohn-Ammannsegg (20.09.)
Thommen Ernst, Läufelfingen (05.10.)
Tortolano Belardino, Belp (10.10.)
Vogel Rene, Zermatt (23.10.)
Volken Hannelore, Glis (29.09.)
Vuillemier Charles, La Chaux-de-Fonds (27.08.)
Wahli-Frei Kurt, Thun (02.10.)
Waser Beat, Engelberg (05.10.)
Weidmann Johann, Zürich (11.09.)

Weilenmann-Wettstein Elisabeth, Bassersdorf (26.08.)
Wenger Anke, Weinfelden (26.08.)
Wenger Niklaus, Gümligen (23.08.)
Wildhaber-Giacometti Josef, Flums (30.09.)
Wyttenbach Hans, Homberg bei Thun (25.09.)
Zeder Anton, Reinach BL (26.09.)
Ziegler Jeannette, Geroldswil (28.09.)
Zimmermann Peter, Grossaffoltern (23.08.)
Zurbruegg Bernard, Lausanne (02.10.)
Zwimpfer Marianne, Luzern (18.09.)

75 anni

Aebli Johann Peter, Uznach (31.08.)
Ambühl Andreas, Le Lignon (01.09.)
Andres-Blunier Rosmarie, Aetingen (28.08.)
Arnet-Anconelli Marie-Louise, Kriens (20.08.)
Aschwanden Erich, Birsfelden (02.09.)
Asta-Aldeghi Anna Maria, Viganello (09.09.)
Aymon Edward, Mollens VS (02.09.)
Baeriswyl Jean-Paul, Lausanne (27.09.)
Bäggli Peter, Wiesendangen (12.09.)
Baitella Luigi, Bilten (18.10.)
Balimann Walter, Lausanne (05.10.)
Bangerter Andreas, Worb (06.10.)
Baudois Jean-Claude, Bouveret (17.10.)
Baumgartner Walter, Ebnat-Kappel (19.09.)
Baxter Elsa, USA (22.09.)
Bellofatto Carmela, Zürich (20.09.)
Bianchi Fabio, Olivone (08.09.)
Blanc Gisèle, Ovronnaz (23.09.)
Blanc Esther, Romont FR (24.08.)
Blaser Werner, St. Gallen (20.08.)
Blatter Werner, Windisch (22.09.)
Blessing Walter, Zürich (02.09.)
Bolliger-Sonego Rosmarie, Muhen (18.09.)
Bonjour Philippe, Corsier-sur-Vevey (25.08.)
Borioli-Ponzio Elena, Agno (03.09.)
Bossel René, Lausanne (24.08.)
Brignoni Claudio, Miglieglia (22.10.)
Brülhart Ludwig, Düdingen (02.10.)
Burgener-Schwander Catherine, Montmollin (24.08.)
Burgener-Venetz Margrit, Saas-Grund (01.10.)
Bürkler Fridolin, Genève 11 (21.08.)
Bütikofer Erwin, Nürensdorf (17.10.)
Canello Olivo, Neggio (21.08.)
Cathomen Luzi, Falera (26.08.)
Celik Milica, Zürich (23.09.)
Cerezo Teresa, Zürich (11.10.)
Clerc Daniel, Choëx (16.09.)
Decasper-Seiler Nelly, St. Gallen (11.10.)
Desboeufs Raymond, Courgenay (15.10.)
Di Battista-Puebla Antonia, Neuchâtel (22.08.)
Di Dio-Rivero Dolores, Weiningen ZH (20.08.)
Donche-Gay-Emery Rita, Genève (03.09.)
Dörig Albert, Leimbach TG (22.10.)
Dubach Walter, Watt (29.09.)
Dubois-Nobs Christiane, La Chaux-de-Fonds (03.09.)
Eichenberger Peter, Reinach AG (18.10.)
Eppelsheimer Josef, St. Gallen (30.09.)
Fankhauser Jakob, Ostermundigen (29.09.)
Fäsi Max, Zürich (22.09.)
Fässler Walter, Herisau (11.10.)
Favre Marie-José, Bramois (24.10.)
Fehr Othmar, Hettlingen (01.09.)
Ferreiro Luis, Genève (21.09.)
Fleury René, Reinach BL (10.10.)
Freitag Verena, Elgg (06.09.)
Fuchs Philipp, Birsfelden (24.09.)
Gabriel Erwin, Muri AG (19.09.)
Gagnaux-Fiaux Annette, Sugnens (09.09.)
Gervasi Riccarda, Chur (17.09.)
Glur-Suter Silvia, Gümligen (18.09.)
Grimm-Pospisil Miroslava, Bern (17.09.)
Guerry Monique, Lussery-Villars (06.09.)
Hähnlein Bruno, Lindau (24.08.)
Hassler Eva, Ebmatingen (17.10.)
Haueter Hansueli, Konolfingen (24.10.)
Hermann-Rüfenacht Beatrice, Mühleberg (13.09.)
Herrmann Johann, Langenthal (30.08.)
Heuer Olivier, St-Sulpice VD (30.08.)
Hilfiker Bruno, Kölliken (11.09.)
Hunziker Andres, Schlossrued (04.10.)
Hürzeler Werner, Uerkheim (20.08.)
Jaton Christian, Chavannes-près-Renens (22.08.)
Jeanbourquin Mario, Saignelégier (05.10.)
Käslin-Amstad Josefine, Emmenbrücke (29.08.)
Kastien Verena, Meiringen (01.09.)
Koch Franz, Sirnach (23.09.)
Koradi-Schmid Rosmarie, Niederneunforn (16.10.)
Kunz Rudolf, Lyss (14.09.)
Kunz-Gergely Magdalena, Zollikofen (18.09.)
Künzle Edith, Wattwil (25.08.)
Lardon Maurice, Porrentruy (13.10.)
Lazzaro Domenico, Schlieren (26.09.)
Lehnert-Breier Elvira, Zürich (13.10.)
Leuenberger Ursula, Spreitenbach (12.10.)
Longinotti Mario, Taverne (21.10.)
Loppacher Heidi, Romanshorn (08.10.)
Luginbuehl-Kaech Elisabeth, Kaufdorf (20.08.)
Mani-Mani Veronika, Zwischenflüh (18.10.)
Marauschek-Stich Jolanda, Seewen SO (23.09.)
Mariétan Jean-Marc, Monthey (27.10.)
Marti Daniel, Morges (22.09.)
Marugg Stancalie Marianne, Münchwilen TG (25.10.)
Mercier Robert, Neuchâtel (05.09.)
Merlini Annalisa, Bellinzona (27.10.)
Michaud Alain, Montcherand (29.09.)
Monney Suzanne, Châbles FR (08.09.)
Mooser-Buchs Cécile, Jaun (05.09.)
Moullet Emile, Préverenges (30.08.)
Muhmenthaler-Brunner Charlotte, Oberembrach (25.09.)
Müller Erwin, Lachen SZ (14.10.)
Müller-Zurkinden Marie Therese, Düdingen (22.09.)
Mungo-Manoiero Caterina, Kölliken (27.09.)
Muoser Walter, Sörenberg (03.10.)
Murer Othmar, Kreuzlingen (14.10.)
Nöthiger Otto, Uerkheim (10.09.)
Oberli Jürg, Liebefeld (16.10.)
Oehler Alfred, St. Gallen (04.09.)
Oliveira Joao, Portogallo (16.09.)
Oltvanyi Franz Adrian Johann, Horw (09.09.)
Oswald Martha Dorothea, Sursee (22.10.)
Pauli Ulrich, Zell (21.10.)
Pescia Aldo, Lugano (16.09.)
Peuser-Wicki Rita, Schneisingen (18.09.)
Pizarro Luis, Carouge GE (17.09.)
Plancherel Henri, Châtonnaye (29.08.)
Progin Bernard, Lausanne (24.09.)
Räss Walter, Appenzell Steinegg (17.10.)
Rattazzi Ferruccio, Bellinzona (28.08.)
Reichmuth Franz, Birsfelden (22.10.)
Reinhart Heidi, Luzern (12.09.)
Rentsch Otto, Büren zum Hof (25.09.)
Richoz André, Bussigny-près-Lausanne (14.10.)
Rigamonti Giorgio, Novazzano (15.10.)
Rime Jean-Marie, Bulle (22.09.)
Robbiani Luciano, Sessa (30.09.)
Rogenmoser Markus, Unterägeri (09.10.)
Rohner Fritz, Heiden (19.09.)
Rösch Martin, Gettnau (10.09.)
Röthlin-Mäder Jeanette, Seewen (24.10.)
Sargenti Bruna, Magadino (30.08.)
Sartori Miriam, Mosogno (04.09.)
Saurer-Sigrist Annarös, Gerzensee (01.09.)
Schmaltzried Christiane, Vouvry (25.08.)
Schmid-Winkler Marie, Forst (22.10.)
Schneider Hans, Wittenbach (22.08.)
Schuler Bruno, Zürich (11.09.)
Simon Walter, Riehen (08.09.)
Simonin Joël, Tramelan (23.10.)
Stäheli Ruth, Fischenthal (22.08.)
Staldegger Otto, Oberengstringen (26.08.)
Stehli-Rohrer Margrit, Büren NW (23.10.)
Steiner Meinrad, Alpthal (06.10.)
Steiner Vreni, Zwillikon (25.09.)
Stettler-Michel Elsbeth, Sugiez (04.10.)
Sutter-Leimgruber Anna, Hägendorf (26.09.)
Szediwy Marcel, Riehen (09.10.)
Tanner Johann-Ulrich, Kerzers (19.10.)
Tanner Walter, Hinwil (08.09.)
Thalmann Walter, Flaach (18.09.)
Triches-Hauser Johanna, Mönthal (19.09.)
Tschuor Anton, Obersaxen (07.10.)
Vogel-Krieger Elisabeth, Buchrain (19.10.)
Von Wyl Otto, Kägiswil (18.09.)
Walter Albert, Neunkirch (22.08.)
Wasescha Leandro, Lenzerheide/Lai (06.10.)
Weber Werner, Bellikon (11.09.)
Weber-Lutz Elisabeth, Altstätten SG (02.10.)
Wegmann Marlyse, Prévonloup (17.10.)
Weisskopf Edi, Ormalingen (31.08.)
Weisskopf-Kunz Elfriede, Ormalingen (21.09.)
Wetzstein Beat, Waltenschwil (25.10.)
Widmer Rudolf, Belp (20.10.)
Widmer-Kleger Ilona, Mülligen (08.09.)
Windlin Emmerich, Holderbank SO (27.09.)
Wittenwiller Rudolf, Neu St. Johann (18.09.)
Wüger Kurt, Romanshorn (29.09.)
Wysser Kurt, Ried b. Kerzers (10.10.)
Zobrist-Bucher Ursula, Unterentfelden (26.10.)
Zünd Armin, Speicherschwendi (09.10.)
Zwahlen-Indermühle Dora, Amsoldingen (21.09.)

Pensionamenti

Servizi centrali Corporate Center
Heiniger Charles Edouard, Bern
Krähenbühl Peter, Bern

Informatica
Käppeli Robert, Bern

Posta Immobili Management e Servizi SA
Baumberger Anne-Marie, Uster
Binggeli René, Bern
Chevalley Christine, Granges-Marnand
Courtet Jean, Base
Flaccavento Raffaele, Lausanne
Frey-Schaller Vreni, Burgdorf
Pereira Antonio Fernando, Zürich
Ryf-Christen Amalie, Wangen an der Aare
Senaud Roland, Faoug
Valentin-Lozic Marija, Chur

Finanze
Malms Christoph Paul, Bern
Ueltschi Lidia Edith, Gümligen

Personale
Frey Sonja, Olten
Sciboz-Yerly Francine, Bern

PostMail
Amzai Sherif, Zürich
Arn Ulrich, Hindelbank
Barbay René, Aigle
Baumgartner Guido, Biel
Berankova-Koennyueova Hana, Bern
Biolley René, Fribourg
Bührer Pia, Pfäffikon ZH
Cajic Ratko, Schlieren
Charrière Antoinette, Châtel-St-Denis
Clerc Robert, Eclépens
Cookson Francis, Schlieren
Curty-Crausaz Elisabeth, Fétigny
Dayen Dominique, Conthey
Di Lorenzo Gabrielle, Genève
Diener Andres, Härkingen
Dussex Nadine, Sion
Eggenschwiler-Gautschi Marlies, Balsthal
Eschmann Pierre-Alain, Neuchâtel
Fluri Manfred, Gelterkinden
Freymond-Barrière Chantal, Ste-Croix
Froidevaux Jean-Marie, Le Noirmont
Gantenbein Andreas, Adliswil
Gerber Ulrich, Hasle-Rüegsau
Gloor Markus, Härkingen
Gockel Norbert, Einsiedeln
Grädel Andreas, Worb
Grandgirard Marcel, Fétigny
Guillet Mireille, Lutry
Hari Heinz, Härkingen
Häusler Ernst, Bülach
Hermann Josef, Luzern
Hilfiker Peter, Aarburg
Hirschi-Schweizer Katharina, Steffisburg
Hofer-Spring Jacqueline, Hölstein
Hürlimann Désirée, Zürich
Jäggi Urs, Härkingen
Joseph Alex, Basel
Kellerhals Hans-Peter, Bern
Kohler Ernst, Baar
Köpfli Bernadette, Aarburg
Lempen-Roth Sonja Marlise, Biel
Lièvre Marianne, Bex
Lüdi Erwin, Rüti bei Büren
Luginbühl-Haller Margrit, Spiez
Marcelino Custodio Manuel, Zürich
Martinez Sergio, Zürich
Marty Arnold, Susten
Maurer Gerald, Nussbaumen
Meier Jakob, Herisau
Messmer Heidi, Wallisellen
Meyer Hugo, Baltschieder
Peter Roland, Nussbaumen
Peverelli Carmen Rosilde, Mendrisio
Portmann Christian, Locarno
Ragavan-Alaran Chinnamah, Genève
Ramseier Walter, Grosshöchstetten
Rasidagic Reuf, Wallisellen
Rey Andrade Manuel, Zürich
Rial Isaac, Zürich
Rochat Alain, Lonay
Sao Sara, Eclépens
Schibli Jones Monika, Gossau SG
Schiesser Kaspar, Schwanden GL
Schilling René, Bürglen TG
Schneider Ignaz, Chur
Schneider Heinz, Bern
Schwager Verena, Aadorf
Schwarz Johannes, Wiesendangen
Stalder Franz, Rheinfelden
Stauber Markus, Hitzkirch
Tettü Urs, Bern
Treichler Beat, Oetwil am See
Tschopp Johann, Fahrwangen
Von Ins Samuel, Härkingen
Zeberg Anton, Goldau
Zingrich-Streit Christine, Interlaken

PostLogistics
Béguin François, Genève
Bieri Elisabeth, Effretikon
Chronakis Panayotis, Daillens
Emini Alil, Frauenfeld
Gadient Otto, Frauenfeld
Kauer Roland, Thun
Levis-Thümmel Denise, Härkingen
Maag Dieter, Zürich
Maître Silvain, Delémont
Merz René, Härkingen
Muntwyler Kurt, Dintikon
Oberson Bruno, Genève
Raib Nasser-Eddine, Daillens
Ribeiro Da Silva José, Genève
Rub Roger, Härkingen
Schön Beatrix, Basel
Trindade Martins José, Daillens

RetePostale
Alder Heidi, Gossau ZH
Alig-Widmer Heidi, Wädenswil
Ambühl Marlise, Grenchen
Beaud-Bouteil Marie-Claude, Porrentruy
Beeler-Reichlin Angelika, Rothenthurm
Blöchlinger Herbert, Kaltbrunn
Bollhalder Elfriede, Wattwil
Bossard-Dell'Agnolo Liliana, Pratteln
Bossel Danielle, Lausanne
Bratschi-Perrin Marie Josée, Villars-sur-Ollon
Brunner Verena, Glarus
Buchenhorner Silvia, Müllheim
Bühlmann-Portmann Rosa, Ruswil
Catalioto-Meyer Chantal, Le Locle
Chardonnens Bertrand, Fribourg
Colacurcio Ruth, Winterthur
Corminboeuf Dominique, Payerne
Crüzer Arno, St. Moritz
Degen-Iseli Elisabeth, Gelterkinden
Dentzer Gertrud, Hallau
Devenoge-Bertholet Maryline, Chavornay
Eggmann-Keusch Susanna, Gränichen
Falbriard Chantal, Porrentruy
Fontana Vania, Chiasso
Frey-Sallin Yvette, Avry
Galley Emma, Meyrin
Gaspoz-Tschopp Marianne, Sierre
Gasser Iris, St. Margrethen
Gervasoni-Baeriswyl Françoise, Rothrist
Gygli Gérald, St-Légier-Chiés
Hägeli-Morgenegg Ursula, Basel
Häner-Wahli Katharina, Nunningen
Hausammann Anita, Romanshorn
Hediger Peter, Aarau
Herren-Pfister Rita, Murten
Hess-Felder Annemarie, Rotkreuz
Hofer-Wenger Adelheid, Bern
Jomini Gilbert, Vallorbe
Jörg-Bucher Erika, Langenthal
Jost-Kramer Cornelia, Künten
Kalai Taieb, Unterkulm
Keller Christian, Adliswil
Keller Sila Anita, Horgen
Keller-Schmitt Susanne, Gümligen
Klopfenstein Peter, Frutigen
Koller Hermann, Sennwald
Kurt Maja, Winterthur
Lacher Monika, Windisch
Lanker-Gerster Hedwig, Lyss
Lauber Annette, Selzach
Lehner-Wernli Doris, Suhr
Ludwig-Oertig Maria, St. Gallen
Mattmann Urs, Weggis
Mattmann Pia, Weggis
Maury Willy, Haute-Nendaz
Middendorp Pierina, Winterthur
Müller-Bach Brigitte, Villars-Glâne
Murer-Kunz Marie-Theres, Ennetbürgen
Niklaus-Joller Heidi, Stans
Pasquier-Schnegg Bernadette, Bern
Peier-Sauterel Béatrice, Erlinsbach SO
Pfund Verena, Glattfelden
Räss-Reichmuth Margrith, Schindellegi
Raveglia Dino, Giubiasco
Renggli-Lingg Trudi, Entlebuch
Rossier-Berlie Ariane, Signy-Centre
Rouiller-Zwickert Patricia, Villeneuve VD
Ruffieux Benard Myriam, Meyrin
Ryser-Rutsch Adelheid, Grenchen
Schafer-Bielmann Elfriede, Giffers
Schelbert Oskar, Altdorf UR
Schmidlin Veronika, Riehen
Schmutz-Geinoz Justine, Epalinges
Schönenberger Bruno, Bern
Schwab Alice, Thun
Silva Tancun Anita, Genève
Tresch-Kempf Lydia, Erstfeld
Vuichard René, Crissier
Wyss Fritz, Bern
Wyttenbach Christine, Spiez

PostFinance
Aegerter Robert, Bern
Broccard-Hertig Doris, Bern
Cantoni Sergio, Zofingen
Fuchs-Merk Barbara, Zofingen
Güntensperger Rita, Rapperswil
Hänni Astrid, Bern
Kissling Josef, Bern
Kummer-Ziegler Daniela, Zofingen
Michalski Mariusz, Bern
Pierroz Jacques Roland, Sion
Righetti Roberta, Bellinzona
Zahno-Baeriswyl Brigitte, Bern

AutoPostale
Bottinelli Tazio, Thusis
Dort Felix Werner, Vaduz
Egger Armin, Bad Ragaz
Fiaux Anne-Marie, St-Cierges
Frei Peter, Baden
Furno Giovanni, Préverenges
Grundmann Eberhard, Brugg AG
Haltinner Max, Arbon
Jampen Hansueli, Erlach
Jung Heidi, Chur
Karp Eberhard, Schiers
Klossner Margarethe, Bern
Leisi Patrick, Rebeuvelier
Noti Hans, Saas-Fee
Osterwalder Urs, Engelburg
Oswald Paul, Zernez
Ott Ignaz, Lütisburg
Sauterel Jacques Léon, Payerne
Savary Jean-Claude, Chavornay
Schwarz Santiago, Chur
Viret Gérard, Orbe
Vögeli Rolf, Meiringen
von Aarburg Karl, Uznach

Presto SA
Büchi Elsa, Urdorf
Kern Erich, Bern
Strebel Johanna, Urdorf

SecurePost
Bernhard Yvonne, Zürich
Brunelli Tullio, Zürich
Bützberger Daniel, Oensingen
d'Hooghe Renate, Zürich
Von Däniken Heidi, Zürich

Swiss Post Solutions
Avantaggiato Fernando, Zürich
Huber Brigitte, Zürich
Jost-Bösiger Barbara, Glattbrugg
Künzi-Niederhäuser Hildegard, Zofingen
Ley Norbert, Zürich
Marra Antonio, Zürich
Sami Heidi, Brugg AG
Schaller-Tschudi Françoise, Zofingen
Stöckli Adelheid, Kriens
Wolfensberger Marcel, Zürich

Condoglianze

Personale attivo

PostMail
Schläpfer Samuel, Tägerwilen (1958)
Zivanovic Ivana, Bülach (1978)

PostLogistics
Bourguet Charles, Givisiez (1958)
Lüscher Michael, Baar (1980)

RetePostale
Stettler Regina, Zürich (1965)

Presto SA
Seifeddine Mohamed, Urdorf (1956)

Pensionati

Alder Konrad, Bolligen (1930)
Amrein Kurt, Wangen bei Olten (1937)
Amstad Andreas, Stansstad (1937)
Bättig-Lombardi Marialuigia, Männedorf (1942)
Berger Maria Anna, Suhr (1935)
Bichsel Urs, Konolfingen (1951)
Bieri Arnold, Lampenberg (1947)
Biondini Alberto, Roveredo GR (1943)
Blatter Mathilde, Reckingen VS (1933)
Bloque Marie, Courtételle (1930)
Bonin Albert, Lausanne (1923)
Brönnimann Gottfried, Mühlethurnen (1939)
Brunschweiler Edwin, Chur (1937)
Bucheli Beat, Emmen (1955)
Candaux Samuel, Prilly (1931)
Caneva Carla, Barbengo (1929)
Cavin Eric, Belgio (1943)
Cosandey Suzanne, Ursy (1938)
Cuenat Pierre, Rossemaison (1932)
Dal Ponte Renato, Haag (Rheintal) (1945)
Damann Klara, Mörschwil (1943)
Disler Karin, Neudorf (1972)
Dousse Maurice, St-Aubin-Sauges (1929)
Dummermuth Alfred, Meiringen (1946)
Engler Rudolf, Oberwangen bei Bern (1934)
Fernandez Dolores, Spagna (1927)
Ferretti Romano, Miglieglia (1934)
Fettolini Celestino, Chiasso (1923)
Fitzi Konrad, Bühler (1930)
Flückiger-Heid Adolf, Baden (1933)
Fournier Michel, Basse-Nendaz (1933)
Gämperli Franz, Zürich (1928)
Geissmann Gerhard, Villmergen (1943)
Gygax Alfred, Niederbipp (1941)
Hatt Margrith, Hemmental (1947)
Holdener Julius, Luzern (1937)
Hostettler Kurt, Thörishaus (1945)
Huber Pierre, La Tour-de-Peilz (1947)
Isenschmid Josef, Veltheim AG (1927)
Jauch Sergio, Pregassona (1934)
Jenni Werner, Basel (1932)
Jossi Andreas, Meiringen (1939)
Jost Bruno, Biel/Bienne (1948)
Juillard Marcel, Tramelan (1936)
Kobler Alois, Bözberg (1943)
Kunz-Auf der Maur Rosmarie, Ostermundigen (1945)
Laett Freddy, Lausanne (1929)
Langenegger-Andrey Gertrud, Ostermundigen (1954)
Leuzinger Ernst, Zürich (1928)
Lichtsteiner Sigmund, Horw (1930)
Liechti Paul, Bütschwil (1924)
Luethi Hans, Sugiez (1941)
Marty Johann, Pfäffikon (1929)
Mathys Oskar, Solothurn (1930)
Métrailler René, La Forclaz (1957)
Müller-Suter Heinz, Ostermundigen (1937)
Nick-Müller Marlis, Knutwil (1943)
Obrist Hildegard, Hettenschwil (1934)
Paillard Daniel, Allmendingen bei Bern (1926)
Panighini Anne-Marie, Corcelles NE (1930)
Pedrotti Giuseppe, Curio (1946)
Perrodin Michel, Fully (1952)
Portmann-Dahinden Gertrud, Schüpfheim (1949)
Rochat Marlyse, Lausanne (1936)
Rohrer Heinrich, Grüt (Gossau ZH) (1935)
Rosello Vera Maria Remedios, Spagna (1949)
Roth Guido, Mühlethal (1925)
Roth-Frei Heinz, Erlinsbach (1937)
Salerno Angiolino, Grono (1940)
Schmid-Scheiwiller Meinrad, St. Moritz (1940)
Schüeber Walter, Eschenbach SG (1939)
Schwab Hans, Rheinau (1944)
Siegrist Walter, Hochfelden (1943)
Signer Paul, Heiden (1926)
Soldini Giulio, Castel San Pietro (1937)
Soler Robert, Chur (1939)
Steiner Karl, Naters (1938)
Steiner Georg, Wattwil (1930)
Strässle Edwin, Gossau SG (1950)
Studer Andreas, Wahlen bei Laufen (1932)
Stürmlin Markus, Ettiswil (1955)
Tanner Walter, Zürich (1935)
Tapiletti Marcello, Arbedo (1938)
Tschanz Martin, Brenzikofen (1951)
Tschanz Friedrich, Orpund (1943)
Walther Frank, Deutschland (1962)
Weninger Hermann, Däniken SO (1940)
Widmer Ernst, Suhr (1940)
Wingeier Emmy, Münsingen (1927)
Zihlmann Haydee, Zürich (1934)

Colophon

Editore
La Posta Svizzera SA
Comunicazione, Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch

Responsabile
Lea Freiburghaus (lf)

Redazione
Ludovic Cuany (lc), Gabriel Ehrbar (ge), Fredy Gasser (fg), Janina Gassner (jg), Sandra Gonseth (sg), Simone Hubacher (sh), Inari Kirchhofer (ik), Sandra Liechti (sl), Susanna Stalder (ss), Magalie Terre (mt) Danilo Monteverde, Catherine Riva

Collaboratori
Annette Boutellier, CH/Ardizzone, Martin Clausen (mc), Fabian Heil, Monika Flückiger, Urs Graber, Claudia Langenegger, Katharina Merkle (kle), Tis Meyer, Franca Pedrazzetti, Lena Schläppi, Ines Schumacher, Joel Schweizer, Michael Sieber, Markus Williner

Traduzione e correzione bozze
Servizio linguistico Posta

Layout
in flagranti AG, Lyss

Inserzioni
FACHMEDIEN – Zürichsee Werbe SA
8712 Stäfa
erich.huber@fachmedien.ch
044 928 56 54

Stampa
Mittelland Zeitungsdruck SA, Aarau

Foto di copertina
Lena Schläppi

Tiratura
Edizione tedesca: 53 300 copie
Edizione francese: 16 500 copie
Edizione italiana: 5200 copie
Totale: 75 000 copie

Ristampa permessa solo dietro esplicito consenso della redazione

Abbonamenti / cambi d'indirizzo
Personale attivo: su intranet > Portale HR> Dati salariali, presso il Centro servizi Personale (secondo distinta di paga) o a csp@posta.ch
Pensionati: per iscritto alla Cassa pensioni Posta, Viktoriastrasse 72, casella postale, 3000 Berna 22
Abbonati esterni: e-mail a abo@posta.ch, n. tel. 058 338 20 61

Indirizzi importanti
Consulenza sociale, Centro carriera
058 341 40 60
saluteeaffarisociali@posta.ch
Fondo del Personale Posta:
fondodelpersonaleposta.ch

stampato in **svizzera**

FSC www.fsc.org
RICICLATO
Carta prodotta da materiale riciclato
FSC® C005019

pro clima
posta.ch/clima-neutrali
Invio

P.P.
3030 Berna
Posta CH SA

Berna 11:26

Nel **laboratorio dell'innovazione di PostFinance**: Ormera, Tilbago e PostFinance Assicurazione auto sono solo alcuni dei prodotti targati PF Lab. Qui, infatti, ci si occupa già di quelle innovazioni per il futuro che oggi non immaginiamo nemmeno. Anche questo fa parte della trasformazione digitale di PostFinance.

Foto: Annette Boutellier